Studio dr. Moreno Montagner
dottore agronomo
Agricoltura
Territorio
Ambiente
Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Venezia
Consulente Tecnico del Tribunale Ordinario di Venezia – Sezione Agraria

REGIONE DEL VENETO
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
COMUNE DI PRAMAGGIORE

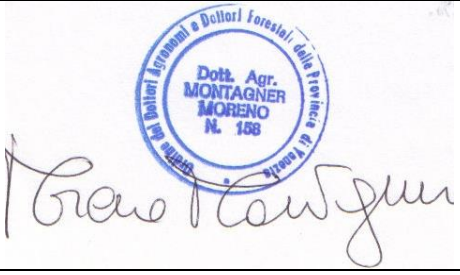
PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE
ART. 27 D.LGS 152/2006 E SS. MM. II.

OGGETTO DEL PROGETTO	PROGETTO DI ACCORPAMENTO PRODUTTIVO DI 3 UNITA' DI ALLEVAMENTO AVICOLO ED AUMENTO DELLA CAPACITA' PRODUTTIVA LA CUI SOMMA DEI CAPI ALLEVABILI E' SUPERIORE ALLA SOGLIA DI VIA

ELABORATO	
B18	**RELAZIONE TECNICA SUI PROCESSI PRODUTTIVI**

PROPONENTE	SOCIETA' AGRICOLA MALOCCO S.S. VIA BIVERONE 41 - 30029 - SAN STINO DI LIVENZA (VE) impianto di riferimento :PRAMAGGIORE Via Belfiore 12

Data	31/07/2025

Redatto da	Dr. Agronomo Moreno Montagner Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali della Provincia di Venezia n. 158	

Via Enrico Toti,8 - 30016 JESOLO (VE) –Tel . 329 2425892. Fax 0421/350533
e-mail: studioagromont@gmail.com C.F. MNTMRN 65L05C388V P.IVA 03020860270
Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO MNTMRN 65L05C388V
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

DR AGRONOMO MORENO MONTAGNER
Via Enrico Toti,8 30016 JESOLO(VE)
Tel. 329 2425892 -mail: studio@agromont.it

SOMMARIO

Sommario 2
A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE 4
A.0. Inquadramento modifica 4
A.1. Inquadramento del complesso e del sito 4
A.1.1. Informazione generali sul complesso produttivo 4
A.1 .2 Identificazione dell'installazione 5
A.1.3. Inquadramento geografico – territoriale del sito 6
A.1.4. Superficie del sito: 9
A.1.5 Strutture di allevamento 9
A.2. Stato autorizzativo 11
A.2.1. Iter amministrativo 11
A.3. Strutture di stabulazione. caratteristiche costruttive dell'impianto 12
A.4 IMPIANTI UTILIZZATI ALL'INTERNO DEL COMPLESSO 13
A.4.1 Impianto di ventilazione 13
A.4.2 Sistema di ventilazione 14
A.4.3 impianto di riscaldamento 18
A.4.4 Impianto di alimentazione 19
A.4.5 Impianto di abbeverata 20
A.4.6 Impianto di illuminazione 21
A.4.7 Gruppo elettrogeno ausiliario di emergenza 21
A.4.8 impianto di disinfezione per la biosicurezza 22
A.4.9 Manutenzione locali ed apparecchiature 23
A.5. DEPOSITI E STOCCAGGI 24
A.5.1 Silos stoccaggio dei mangimi 25
A.5.2 Serbatoi per il GPL 25
A.5.3 Deposito temporaneo rifiuti 27
A.5.4 Cella deposito carcasse (materiali di 2^ categoria) 27
B. QUADRO PRODUTTIVO 28
b1. Descrizione del ciclo produttivo 28
b2. Capacità produttiva dell'impianto 31
B.1.1 capacità produttiva allo stato attuale 31
B1.2 Aumento della capacità produttiva con aumento della denisità di allevamento 36
B3. Prodotto finito immesso sul mercato 41
b.4 Fattori tecnici di produzione utilizzati 43
b5. CONSUMO DI ENERGIA 46
B5.1. Consumo di energia elettrica 46
B5.2 Consumo Combustibili (Gasolio e GPL) 47
B5.3 Prelievo idrico 47
C. QUADRO AMBIENTALE 50
C.1. Emissioni in atmosfera 50
C.1.1 Emissioni in atmosfera di tipo convogliato. 50
C.1.2 emissioni in atmosfera di tipo non convogliato dal ciclo zootecnico 50
C.1.2.1 Produzioni ed emissioni di ammoniaca 52
C.1.2.2 Produzioni ed emissioni di Metano (CH4) 53
C.1.2.3 Protossido di Azoto (N2O) 54
C.1. 2.4 Polveri PM10 e PM2,5 54
C1.2.5 Gas di scarico 55
C1.2.6 Emissioni odorigene 55
C.2 scarichi idrici 56

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

16.GESTIONE DELLE ACQUE DI SCARICO 56
16.1 Acque meteoriche incidente sui tetti 56
16.2 Acqua meteoriche incidente sulle piazzole antistanti gli ingressi dei capannoni 56
16.3 Acque meteoriche incidenti sulla piazzola di disinfezione per la biosicurezza 58
16.4 Acque di lavaggio della pulizia dei capannoni 60
16.5 Acque reflue dello scarico del bagno ad uso aziendale presente nel capannone 3 61
c.3 Emissioni di rumore 63
c.4. PRODUZIONE DI RIFIUTI 64
C.5. Gestione sottoprodotti di origine animale 65
C.6. Gestione degli effluenti di allevamento 66
C.6.1. Gestione della lettiera esausta 66
C.6.2 Acque di lavaggio per la pulizia dei capannoni 66
C.6.3 Quantitativo di lettiera prodotta e quantitativo di azoto 67
C.6.4 Quantità di azoto escreto 68
C6.4.1. Azoto netto escreto (o azoto al campo) per capo mediamente presente 71
C.6.4.1 Escrezione totale annua di azoto allo stato ANTE 72
C.6.4.2 Escrezione totale annua di azoto allo stato POST 72
C.7 Bilancio del Fosforo 73
C.7.1. Escrezione totale annua di Fosforo allo stato ANTE 75
C.7.2. Escrezione totale annua di Fosforo allo stato POST 75
C.8. Emissioni odorigene dall'allevamento 76

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

DR AGRONOMO MORENO MONTAGNER
Via Enrico Toti,8 30016 JESOLO(VE)
Tel. 329 2425892 -mail: studio@agromont.it

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.0. INQUADRAMENTO MODIFICA

La Societa' Agricola Malocco S.S. con sede legale in via Biverone 41 – 30029 nel comune di San Stino Di Livenza (Ve) è proprietaria delle 3 strutture di allevamento avicolo per poli da carne identificata dalla P. IVA 04824060273.

Attualmente la ditta richiedente conduce direttamente il capannone n. 3 mentre i capannoni n. 1 e 2 sono gestiti con contratto di affitto dalla ditta SIAM srl.

La proponente con l'acquisto delle strutture avvenuto nel 2024 con la presente pratica PAUR intende assorbire tutta la gestione dele 3 strutture di allevamento diventando un unico gestore del sito produttivo.

A.1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

A.1.1. Informazione generali sul complesso produttivo

Ragione sociale dell'azienda	Società Agricola Malocco S.S
Sede legale	Via Biverone 41 – 30029 San Stino di Livenza (VE)
Sede impianto	Via Belfiore 12 Pramaggiore (VE)
Tipologia impianto	Esistente ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera i-quinquies D. Lgs. 152/2006
Settore economico Codice NACE	Allevamento di avicoli da carne 01.47
Codice IPPC	6.6. allevamento intensivo di avicoli a) Allevamento intensivo di avicoli (più di 40.000 posti
Codice NOSE-P	110.04 fermentazione enterica 110.05 Gestione dei liquami

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

A.1 .2 Identificazione dell'installazione

INSTALLAZIONE
Denominazione dell'installazione **SOCIETA' AGRICOLA MALOCCO S.S**. Indirizzo dell'installazione PRAMAGGIORE VIA BELFIORE 12 Sede legale VIA BIVERONE 41 - 30029 - SAN STINO DI LIVENZA (VE) Recapiti telefonici 348 7063194 e-mail samalocco2023@gmail.com Posta Certificata (PEC) SAMALOCCO@PEC.IT
Gestore dell'installazione Nome e Cognome/Ragione Sociale SOCIETA' AGRICOLA MALOCCO S.S. Indirizzo VIA BIVERONE 41 - 30029 - SAN STINO DI LIVENZA (VE) C.F. / P. IVA 04824060273 Recapiti telefonici 348 7063194 Posta Certificata (PEC) SAMALOCCO@PEC.IT
Referente IPPC Nome e cognome MASSIMO MALOCCO Indirizzo VIA BIVERONE- - 30029 - SAN STINO DI LIVENZA (VE) Recapiti telefonici 348 7063194 e-mail samalocco2023@gmail.com Posta Certificata (PEC) SAMALOCCO@PEC.IT
Rappresentante legale Nome e cognome ANDREA MALOCCO Indirizzo VIA CESARE BATTISTI N. 51 SAN DONA' DI PIAVE (VE) Posta Certificata (PEC) SAMALOCCO@PEC.IT

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	*Codice IPPC*	*Attività IPPC*	*Capacità produttiva Stato post*	*Capacità produttiva Stato post*
1	6.6A	Allevamento intensivo di avicoli (più di 40.000 posti)	520.740 capi X 5 cicli/anno pari a 1382 ton/anno di carne peso vivo	593.500 capi x 5 cicli/anno pari a 1.551 ton/anno di carne peso vivo

A.1.3. Inquadramento geografico – territoriale del sito

Il sito si trova nella pianura aperta , in area agricola del comune di Pramaggiore in cui gli elementi differenziali sono costituti dal Fiume Loncon , che attraversa Pramaggiore.

L'allevamento è posizionato in zona agricola in Via Belfiore 12 nel comune di Pramaggiore (VE).

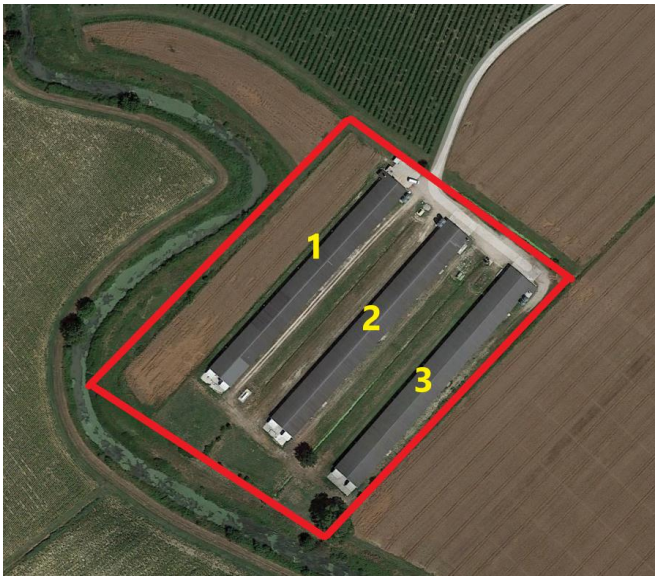


Fig. 1 Inquadramento territoriale (foto da Google Earth).

I centri urbani più prossimi sono ad est quello di Belfiore (frazione di Pramaggiore) posto a est, ad ovest quello di Spadacenta fraz. Di Annone Veneto ed a Nord quello di Blessaglia fraz. Di Pramaggiore che distano rispettivamente m 600 , m 2500 e m. 1350.

A Sud est a circa m 970 è presente un allevamento di polli da carne da ingrasso della ditta Le Meridiane srl .

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

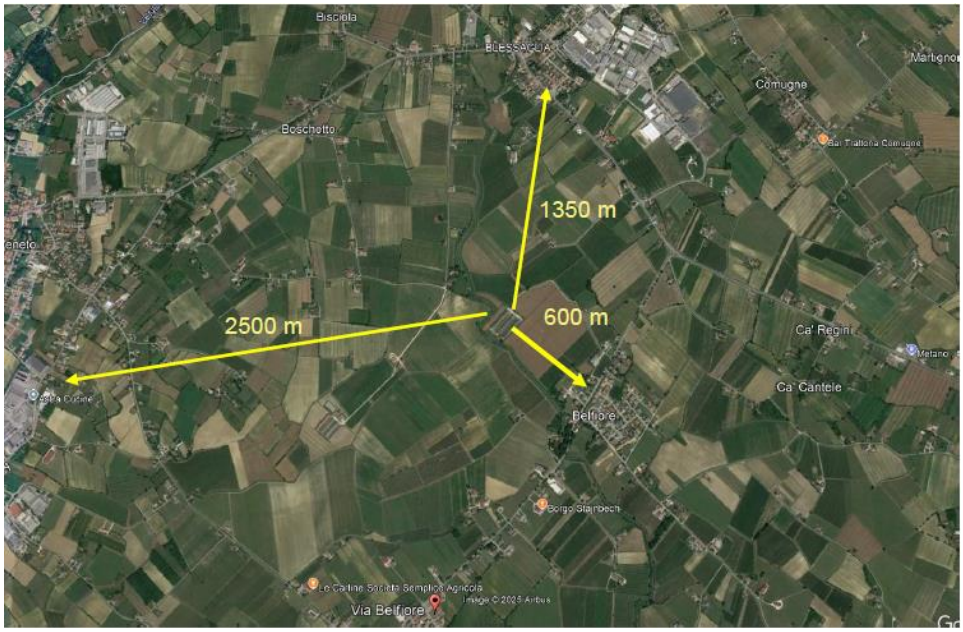


Fig. 2 Estratto ortofoto con ubicazione dell'impianto

Dalla valutazione cartografica del PTPC della Provincia di Venezia non si rilevano limitazioni al progetto.

Tabella di riferimento del progetto in base alla cartografia del PTPC della Provincia di Venezia

Riferimenti della pianificazione territoriale	*Riferimento cartografico del PTCP*	*Vincolo rilevato o indicazione*	*Limitazione al progetto*
Vincoli della Pianificazione territoriale	Tav. 1 – 1/3 Carta dei Vincoli della Pianificazione territoriale	vincolo idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.	Nessuna
Sistema ambientale e rete ecologia	Tav. F 1/1 Carta Sistema ambientale e rete ecologia	nessuno	Nessuna
Fragilità	Tav. 2 1/3 Carta delle Fragilità	vincolo idraulico e idrogeologico come area esondabile in riferimento al P.P.A.I. adottati o P.A.I. approvati art. 15	Nessuna
Sistema insediativo storico. Beni culturali e del paesaggio	Tav. I 1/1Carta del Sistema insediativo storico. Beni culturali e del paesaggio	paesaggio intensivo della bonifica	Nessuna
Sistema ambientale PTPC- RETE NATURA 2000	Valutazione di incidenza ambientale V.IN.CA	Esterno ai siti natura 2000 – Non assogettabilità alla VINCA	Nessuna
Piano Di Tutela Delle Acque	Tav. delle aree sensibili	nessuno	Nessuna
	Tav. dei bacini idrografici	Bacino Idrografico I017 Lemene	Nessuna
	Tav. Zone omogenee di protezione	Zona di pianura	Nessuna
	Tav. acquiferi pregiati	NO	Nessuna

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

Il sito dell'allevamento è ubicato in *Zone territoriali omogenee d5 – produttive per l'attivita' zootecnica – Z.T.O. D5* come definita dal PRG vigente nel Comune di Pramaggiore – Variante n° 7 – aggiornate a marzo 2008.

In tale zona si applica quanto previsto dalle Norme tecniche vigenti:

Nelle zone destinate ad insediamenti per l'attività zootecnica, che potranno eventualmente essere previste, è consentita esclusivamente la costruzione di edifici rurali quali stalle, impianti per allevamenti, fienili, silos, magazzini, che siano connessi ad aziende, anche sociali, nonché strutture amministrative collegate con le suddette attività.

Tutti gli edifici e le attrezzature devono rispondere alle norme particolari e sanitarie vigenti.

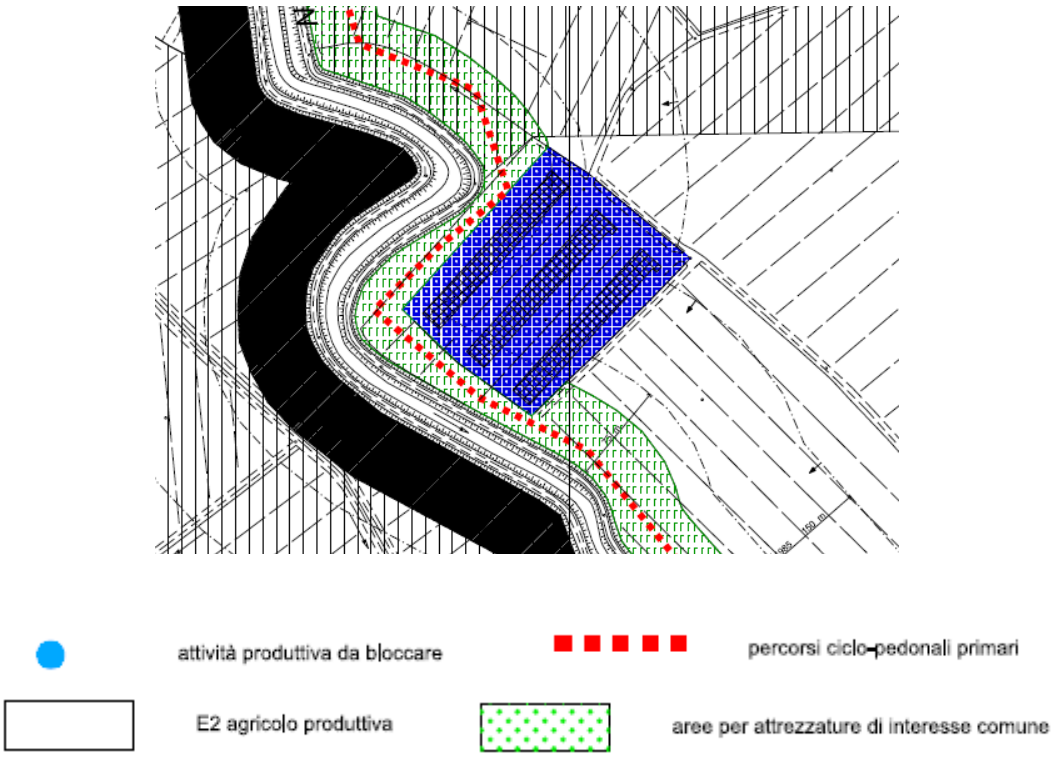


Fig. 3 Estratto del PRG del comune di Pramaggiore

L'Azienda, prossima al fiume Loncon, ricade in :

- aree vincolate ai sensi del D. Lgs. 22.01.2004, n. 42;

Non ricade in :

- terreni soggetti a vincolo idrogeologico;
- zone con ipotesi di riduzione di superficie forestale;
- aree Natura 2000 (SIC, ZPS);
- aree sensibili ai sensi dell'art. 5 del D.P.G.R. n. 0245/Pres. Del 08.07.1996 (Regolamento di esecuzione in materia di VIA).

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

A.1.4. Superficie del sito:

La superficie totale del sito è di mq.22.480 con sovrastante i 3 soli capannoni avicoli.

Sono presenti come altre superfici impermeabilizzate:

- le piazzole in cemento antistante gli ingressi dei capannoni dove avviene la movimentazione degli animali ed il carico della pollina a fine ciclo;
- le piazzole in cemento presenti nella parte posteriore dei capannoni come are doi manovra dei mezzi Durante le operazioni di pulizia;
- la piazzola di disinfezione dei mezzi in ingresso;
- i basamenti in cemento dei serbatoi di GPL.

Si riporta di seguito l'utilizzo della superficie del lotto.

Utilizzo superficie del sito	*Superficie mq*
Superficie coperta fabbricati	6.331,57
Piazzali in CLS frontali e posteriori e piazzola di disinfezione dei mezzi	853,57
Superficie a verde e viabilità permeabile	15.295
Totale	22.480

La ripartizione tra superficie permeabile ed impermeabile è la seguente:

Tipo di superficie	*Superficie mq*
Totale superficie impermeabile	7.185
Totale superficie permeabile	15.295
Totale	22.480

A.1.5 Strutture di allevamento

La situazione esistente relativa ai mq coperti e la superficie utile di allevamento è la seguente:

Identificativo secondo la numerazione progettuale	lunghezza	larghezza	*Superficie coperta lorda mq*	*Superficie netta di allevamento mq*
STR 1	141,84	14,94	2.119,09	1990,37
STR 2	141,64	14,96	2.118,93	1990,86
STR 3	141,68	14,76	2.093,55	1.984,17
totale			**6.331,57**	**5.965,40**

Nel capannone 3 è inoltre presente un vano tecnico della superficie di mq 12 utilizzato come deposito ed un locale dedicato a spogliatoio e bagno per il personale impiegato.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

DR AGRONOMO MORENO MONTAGNER
Via Enrico Toti,8 30016 JESOLO(VE)
Tel. 329 2425892 -mail: studio@agromont.it

	Capannone 3 *mq*
Superficie coperta lorda	2.093,55
Superficie netta di allevamento	1.984,17
Vani tecnici Superficie netta mq	L.T. mq 12,00 W.C. mq 2,97

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

A.2. STATO AUTORIZZATIVO

A.2.1. Iter amministrativo

Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (Art. 27 D.Lgs 152/2006 E Ss. Mm. Ii)

A.2.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

Elencare tutte le autorizzazioni ed i permessi sostituite o rilasciate contestualmente al presente atto di AIA:

Estremi atto amministrativo	*Ente competente*	*Data rilascio*	*Norme di riferimento*	*Oggetto*
858/15/76 del 3/04/1976	Comune di Pramaggiore	03/04/76	D.L 27.07.34 N. 1265	licenza costruire
1457/31/76 del 14/06/1976	Comune di Pramaggiore	14/06/76	D.L 27.07.34 N. 1265	variante
31/76 DEL 15/11/1979	Comune Di Pramaggiore	15/11/79	D.L 27.07.34 N. 1265	agibilità
1504 del 28/11/2002	Azienda ULSS 10	28/11/02	DPR 30/04/96 n. 317	registrazione attività
COMUNICAZIONE CILA SIAM SRL SUAP 04240410276-28122015-1234	Comune Di Pramaggiore	30/12/2015		intervento di manutenzione straordinaria capannoni 1 e 2
COMUNICAZIONE CILA SIAM SRL SUAP 04240410276-03072019-1902	Comune Di Pramaggiore	30/07/2019		realizzazione piazzola disinfezione mezzi
SCIA AGRISERVICE	Comune Di Pramaggiore	31/10/2013		intervento di manutenzione straordinaria capannone 3
COMUNICAZIONE CILA AGRISERVICE SRL SUAP 02812020275-03072019-1938	Comune Di Pramaggiore	30/07/2019		realizzazione piazzole davanti ai capannoni
Autorizzazione SIAM SRL	Azienda Ulss4 >Veneto Orientale	15/10/2024		deroga a 39 kg pv/mq
Autorizzazione AGRISERVICE SRL	Azienda Ulss4 Veneto Orientale	09/12/2014		deroga a 39 kg pv/mq
Determinazione N. 3031 / 2020	Città Metropolitana Di Venezia	04/12/2020		autorizzazione integrata ambientale -
SOCIETÀ AGRICOLA MALOCCO S.S.	Città Metropolitana Di Venezia	*protocollo n. 15427 del 06/03/2024*	*DRG 813/2021*	comunicazione utilizzazione reflui zootecnici
Sic agr. SIAM srl	Città Metropolitana Di Venezia	protocollo n. 74740 del 02/11/2023	*DRG 813/2021*	comunicazione utilizzazione reflui zootecnici

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

A.2.3. Registrazioni EMAS o Certificazione ISO 14001

L'azienda non è in possesso di certificazione EMAS o certificazioni ambientali.

A.3. STRUTTURE DI STABULAZIONE. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELL'IMPIANTO

Il sito è composto da n. 3 strutture agricolo produttive ad uso allevamento avicolo di polli da carne.
Si riportano di seguito le caratteristiche costruttive dei 3 capannoni presenti nel sito.

Opera	*Caratteristiche*
Pavimentazione interna	Pavimentazione in cemento levigato
Pareti laterali	Pannelli sandwich coibentati con prodotti poliuretanici ad alta densità termoisolanti
Copertura	Copertura in fibrocemento (Eternit) rivestito con guaina impermeabile nella parte superiore ed a vista nella parte inferiore
Ventilazione	Depressione
Raffrescamento	Utilizzo impianto " Cooling"
Abbattimento polveri	Box contenimento polveri in uscita degli aspiratori
Sistema alimentazione	Automatizzata in mangiatoie antispreco
Sistema abbeverata	Beccuccio con tazze di raccolta di nuova concezione (nipple)
Silos mangimi	n. 6 in lamiera zincata con sistema di pesatura del mangime (2 per capannone)
Riscaldamento	n. 15 generatori di calore a GPL (5 per capannone)

I 3 fabbricati si presentano strutturalmente simili a livello costruttivo e presentano la copertura realizzata in pannelli ondulati in fibrocemento, che esternamente sulla parte superiore si presenta rivestita da guaina bituminosa; internamente la copertura si presenta con un sottotetto realizzato in laterizio.
Sia i soffitti interni che la guaina esterna in tutti i fabbricati si presentano in buone condizioni di conservazione.
Risulta esposta la parte inferiore della copertura in fibrocemento lungo la linea di gronda.
Il PMC approvato con la determina AIA per la società agricola SIAM SRL prevede un monitoraggio biennale sullo stato della copertura dei capannoni esposta non incapsulata.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

A.4 IMPIANTI UTILIZZATI ALL'INTERNO DEL COMPLESSO

Gli impianti presenti afferenti l'attività di allevamento sono:

- Impianto di ventilazione;
- Impianto di riscaldamento
- impianto di alimentazione automatico ;
- impianto di abbeveraggio;
- Impianto di illuminazione;
- Gruppo elettrogeno ausiliario di emergenza;
- Impianto di disinfezione dei mezzi per la biosicurezza.

A.4.1 Impianto di ventilazione

Di seguito si riporta la descrizione delle strutture di ventilazione dei singoli capannoni:

Capannone	*Tipo ventilazione*	*N. ventilatori*	Portata massima unitaria Mc/h	*Orientamento*	*Sistema di controllo ventilatori*	*Sistema apertura finestre*	*Protezioni*
1	Depressione	16 (12+2+2)	42.000	Sud Est e ovest	Computerizzato	Automatico	Box con alette e deflettori
2	Depressione	16 (12+2+2)	42.000	Sud Est e ovest	Computerizzato	Automatico	Box con alette e deflettori
3	Depressione	16 (12+2+2)	42.000	Sud Est e ovest	Computerizzato	Automatico	Box con alette e deflettori

Foto 1. Visione dei ventilatori sul lato sud con box antipolvere e quelle laterali lato est.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

A.4.2 Sistema di ventilazione

L'impianto di ventilazione è del tipo totalmente automatizzato e controllato ad estrazione longitudinale in depressione (ventilazione a tunnel**)** e prevede la combinazione di n. 16 aspiratori a grande portata d'aria, posti agli angoli in fondo al capannone (8 lato nord + 8 lato sud) e la presenza di bocchette d'aria di ingesso laterale poste lungo le pareti laterali nella parte opposta a quella dei ventilatori con apertura variabile regolata da una centralina.

Estraendo l'aria dal capannone tramite il funzionamento dei ventilatori e facendola viaggiare ad una certa velocità (almeno 2,5 m/s), si produce una depressione all'interno del capannone. La diversa pressione dell'aria esterna, forza l'aria stessa ad entrare nel capannone avicolo attraverso le opportune bocchette; un deflettore la indirizza il flusso d'aria in entrata verso l'alto per consentire la miscelazione con l'aria interna prima di raggiungere gli animali.

Si crea quindi un flusso d'aria longitudinale che percorre in tutta la lunghezza il capannone.

Questo sistema garantisce in modo variabile il ricambio di grossi volumi d'aria in poco tempo assicurando un ottimo ricambio d'aria nel periodo invernale e nel periodo estivo, aumentando la velocità dei ventilatori di aspirazione favorisce il raffreddamento degli animali adulti per convenzione.

I Ventilatori sono in robusta lamiera di acciaio zincata delle dimensioni esterne cm 170x170 e dimetro del ventilatore Ø di 150 cm con portata d'aria di 42.000 mc/h (20 Pascal) .

La ventola, autopulente, di esclusivo disegno a 6 pale di acciaio inox, è staticamente e dinamicamente bilanciata in modo da minimizzare le vibrazioni e la rumorosità, consente di raggiungere la massima efficienza.

Foto 2: visione dei ventilatori

Quando il ventilatore non è in funzione, una robusta serranda di acciaio zincato, attivata da potenti molle, chiude ermeticamente il ventilatore al fine di prevenire eventuali spifferi d'aria.

A protezione delle pale e presente una doppia rete di protezione fissata tramite speciali supporti di plastica antivibrazioni, internamente ed esternamente al ventilatore.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

Le aperture di aereazione posizionate sulle pareti laterali del capannone sono di tre tipi a seconda dell'epoca di azionamento e della portata d'aria richiesta:

- le prese d'aria invernali (n. 60 = 30 per lato) di dimensioni ridotte, posizionate sulla parte alta delle pareti laterali lungo tutto il capannone , provviste di deflettore ad apertura regolabile attraverso un motoriduttore con fine corsa e potenziometro e con apertura protetta con rete antipasserо;

Foto 3: Visione della apertura invernale

- le prese d'aria Intermedia con apertura a vasistas verso l' esterno posizionate : l'apertura delle finestrature corre su una parte del fianco del capannone in corrispondenza dell'entrata dell'aria sopra il sistema cooling. Il sistema di regolazione delle aperture è automatizzato con apertura con cremagliere di acciaio zincato, tubo girevole su supporti con bronzina autolubrificante e argano. Le paratie di chiusura dell'apertura sono incernierate nella parte alta e consentono l'apertura verso l'esterno (dal basso all'alto) nei periodi dell'anno in cui c'è bisogno di un ricambio d'aria intermedio tra il periodo invernale e quello estivo. Nella parte interna è presente un deflettore che convoglia l'aria in ingresso verso l'alto.

Foto 4 : visione della presa d'aria intermedia

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

- prese d'aria Estive a deflettore interno : sono di fatto i deflettori posti in corrispondenza delle aperture d'aria Intermedia con apertura a vasistas viste in precedenza e costituisce il Sistema di apertura massima delle finestrature lungo entrambi le parti laterali del capannone in corrispondenza dell'entrata dell'aria. L'apertura delle finestrature per tutta la loro ampiezza avviene nel periodo estivo con apertura a vasistas verso l'interno (dall'alto in basso), ed orientamento del flusso dell'aria verso direttamente nel capannone in modo da utilizzare l'effetto rinfrescante dell'aria in movimento in ingresso.

L'apertura delle finestrature avviene tramite cintini in cotone avvolti su un tubo girevole montato su supporti con bronzina autolubrificante ed argano.

Foto 5: visione della presa d'aria estiva

Impianto di Raffreddamento con Pannelli evaporativi "Cooling"

All'impianto di ventilazione è associato l'impianto di Raffreddamento con Pannelli evaporativi "Cooling" posizionato sui lati maggiori del capannone il più lontano possibile dai ventilatori di aspirazione.

I pannelli cooling sono suddivisi in due batterie lunghe m 36 per ogni lato del capannone ed alte m 1,30 pari a una superficie complessiva di pannelli cooling di mq 93,60.

I pannelli evaporativi sono costituiti da fogli di cellulosa caratterizzati da pieghe a inclinazione differente che assicurano un'elevata efficienza di evaporazione e allo stesso tempo una caduta di pressione molto bassa. La procedura d'impregnazione della cellulosa assicura un prodotto autoportante, a elevata assorbenza e protetto da deterioramento.

Una pompa di ricircolo con serbatoio di accumulo garantisce il continuo passaggio d'acqua attraverso degli speciali pannelli evaporativi installati sulle prese d'aria. L'aria esterna, aspirata dai ventilatori, attraversa i pannelli e si raffredda per un naturale processo fisico basato sul principio evaporativo dell'acqua, i risultati migliori si hanno con bassa umidità relativa dell'aria esterna.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

Gli elementi strutturali principali del sistema che assicurano il fissaggio dei pannelli sono: la canalina superiore, in cui è alloggiato un tubo dotato di piccoli fori calibrati orientati verso l'alto per la distribuzione dell'acqua, e la canalina inferiore che defluisce l'acqua verso un serbatoio di accumulo in cui alloggia una pompa sommergibile di ricircolo.

I pannelli evaporativi sono collocati distanziati dalla parete del capannone di circa 30 cm.

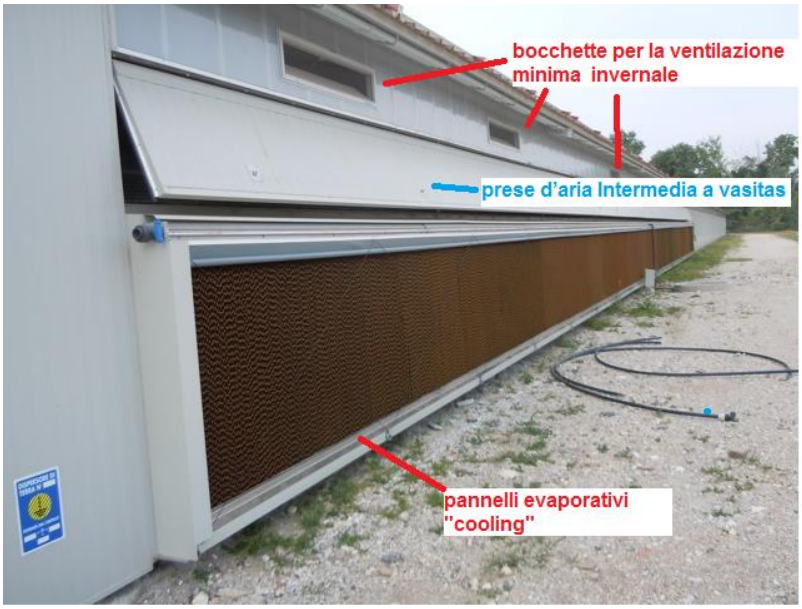


Foto 6: visione delle prese d'aria del capannone 1

Box contenimento polveri (cabina di sedimentazione)

Posti sui 2 lati della testata terminale del capannone sul lato ovest in corrispondenza degli aspiratori, con funzione di contenimento polveri sono presenti n. 2 box delle dimensioni m 6 x 2,5 x 3h circa con struttura in profilati di acciaio zincati, con colonne, travi e arcarecci e copertura e tamponatura laterale in pannelli sandwich isolanti.

Foto 7 .Box di contenimento delle polveri

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

La parte frontale del box sul lato opposto ai ventilatori sono presenti n. 2 aperture a vasistas che una volta completamente chiuse consentono la chiusura emetica del box.
Nei periodi freddi, con l'azionamento dei ventilatori al minimo le aperture sono chiuse si evita così la dispersione termica dal capannone verso l'esterno con il flusso dell'aria in uscita. Le polveri con il box chiuso verranno raccolte sul fondo e pulite manualmente e mescolate alla lettiera esausta.
Nei periodi caldi le aperture del box vengono aperte a vasistas con fronte aperto rivolto vero il basso in modo da facilitare la circolazione dell'aria e consentire un direzionamento del flusso in uscita, polveri comprese, verso il basso, con una forte riduzione del flusso di lancio.
La regolazione delle aperture avverrà per mezzo di cremagliere in acciaio inox complete di n. 2 verricelli manuali per l'azionamento.
Il controllo della climatizzazione del capannone è completamente automatizzato e regolato da sistemi di allarme automatico.

Nei capannoni per broilers viene rispettato quanto previsto per la normativa sul benessere in attuazione della Direttiva CE 2007/43, entrato in vigore con il D.Lgs. 27 settembre 2010, n.181, che stabilisce le norme sanitarie sul benessere dei polli da carne e i requisiti strutturali e manageriali da rispettare negli allevamenti. Viene garantita una ventilazione sufficiente per evitare temperature e umidità eccessive (1mc/h per kg. Pv è la soglia minima da garantire anche nel periodo invernale).

A.4.3 impianto di riscaldamento

Il sistema di riscaldamento è stato totalmente a gas GPL.
L' Impianto di riscaldamento ad aria calda è composto per singolo capannone da n. 5 generatori di calore funzionanti a GPL installati su una parete laterale esternamente all'allevamento della potenza a focolare netta di 68 kW pari ad una capacità termica di 58.620 kcal/h con una portata aria 2.000 m^3/h.
I generatori di aria calda sono rivestiti da una mantellatura esterna in pannelli smontabili di lamiera zincata e pre-verniciata che assicura un grado di protezione elettrico adatto per l'installazione dell'apparecchio all'aperto.
L'aria viene prelevata dall'esterno tramite un ventilatore centrifugo ad elevate prestazioni e basso livello sonoro, posto a valle del bruciatore con la funzione di trattare l'aria da riscaldare. Un Flussometro collocato sulla bocca di mandata dell'aria calda, blocca il bruciatore in caso di anomalia di funzionamento del ventilatore.
Un diffusore d'aria montato sulla bocca di uscita dell'aria calda permette la regolazione del flusso da immettere nel capannone.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

Foto 8 : Visione del generatore di calore da 70 kw esterno a GPL

A.4.4 Impianto di alimentazione

Il mangime per i polli è acquistato da ditte mangimistiche commerciali ed è differenziato in base all'età.

Dai silos di stoccaggio il mangime mediante una coclea a spirale senza fine arriva nel capannone dove riempie un cassone di raccolta dal quale parte una vite a spirale che trasporta il mangime nelle mangiatoie circolari dotate di regolazione del livello mangime su ogni singolo piatto.

La distribuzione del mangime avviene 4 volte al giorno.

Linea di distribuzione del mangime è dotata di sistema di sollevamento costituita da carrucole e funi in polietilene di sospensione, fune principale in acciaio e verricello fissato al soffitto al centro della linea. Questo sistema permette di sollevare l'impianto all'altezza desiderata durante la crescita degli animali e nella fase di pulizia a fine ciclo.

Foto 9: visione della tramoggia e linea di distribuzione del mangime

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

Nei capannoni sono inoltre presenti:

- Sistema di pesatura degli animali: composto da piatto oscillante di pesatura da porre all'interno del capannone. Le grandi dimensioni del disco, regolato a una minima altezza dal pavimento in modo da facilitare la salita degli animali, non vincolato e comunemente in oscillazione evita che l'animale si fermi troppo impedendo agli altri soggetti di salire.

La centralina collegata ai piatti pesa capi, permette di analizzare la crescita giornaliera degli animali in allevamento, confrontandola con la curva di crescita teorica, analizzando i vari parametri d'incremento e archiviandoli giorno per giorno. Le caratteristiche principali sono la pesata multipla a calcolo proporzionale e con più medie giornaliere, l'impostazione di 2 curve di crescita (capi leggeri e capi medio pesanti).

- Centralina di Controllo automatizzato dell'alimentazione con rilevazione e registrazione del consumo del mangime mediante allacciamento alle celle di carico dei silos.

Consente di distribuire in determinati orari una quantità di mangime giornaliera che è determinata in base alla curva di alimentazione. Negli archivi sono registrati tutti i dati relativi ai pasti del giorno, alla pesata dei capi, al carico e scarico dei silos e alle performances degli animali. Il programma svolge la gestione della contabilità del numero di capi.

A.4.5 Impianto di abbeverata

L'impianto idraulico dell'acqua potabile ad uso dell'impianto è collegato con la rete pubblica.

Nei 3 capannoni è installata la tipologia di abbeveratoi antispreco a beccuccio con tazza di raccolta montati su due linee di abbeveraggio. Queste sono facilmente regolabili in altezza ed assicurano una continua ed efficiente fornitura d'acqua agli animali, senza sprechi e senza bagnare la lettiera, grazie alla presenza di una opportuna tazzina salva-goccia.

Foto 10: Visione della linea di abbeveraggio con le tazze antispreco

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

A.4.6 Impianto di illuminazione

L'impianto d'illuminazione è composto da :

- impianto di illuminazione interna: nella zona allevamento e servizio composto da punti luce a plafoniera stagna nei capannoni n. 1 e 2 con lampade a neon a incandescenza e nel capannone n. 3 con n° 28 lampade a led del tipo 2STT95224D con funzione antisfarfallamento ;
- Impianto d'illuminazione esterno sulle testate est dei capannoni composto da plafoniere stagne con lampade a incandescenza.

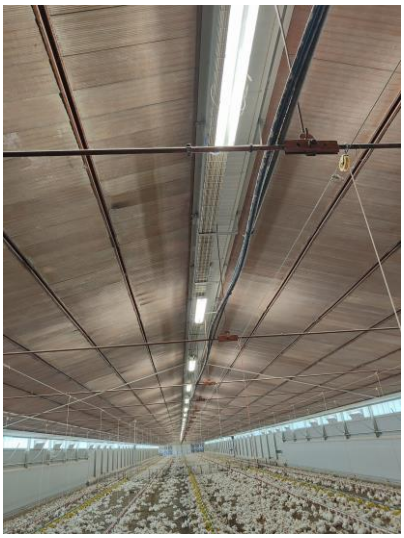


Foto 11. Visione del sistema di illuminazione interno con luci a LED

Nei capannoni per broilers viene rispettato quanto previsto per la normativa sul benessere in attuazione della Direttiva CE 2007/43, entrato in vigore con il D.Lgs. 27 settembre 2010, n.181, che stabilisce le norme sanitarie sul benessere dei polli da carne e i requisiti strutturali e manageriali da rispettare negli allevamenti. Viene garantita un'intensità di illuminazione di almeno 20 lux a livello dei polli e almeno l'80% della superficie utilizzabile dagli animali. Nei primi 7 giorni di vita il capannone viene sempre illuminato, successivamente e fino a 3 giorni prima della macellazione viene assicurato un periodo di buio di almeno 6 ore totali al giorno e con almeno un periodo ininterrotto di oscurità di 4 ore (si utilizza un orologio temporizzatore).

A.4.7 Gruppo elettrogeno ausiliario di emergenza

Per fare fronte alle situazioni di emergenza in cui dovesse mancare l'energia elettrica per gli impianti di ventilazione automatizzati in depressione parte in automatico un gruppo elettrogeno ausiliario della potenza di 80 kw con funzionamento a gasolio.

Nelle condizioni normali vien azionato una volta alla settimana per 5 minuti per mantenerlo in efficienza.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

Foto 12 Visione del gruppo elettrogeno ausiliario

A.4.8 impianto di disinfezione per la biosicurezza

In corrispondenza dell'accesso carraio al sito è presente una barriera per la biosicurezza composta da una piazzola in cemento con arco di disinfezione.

I camion di trasporto del mangime, per il ritiro delle carcasse e per l'accasamento e l'invio al macello dei polli attraversano in entrata ed uscita la piazzola di disinfezione dove è presente un arco che distribuisce nebulizzandolo il disinfettante sulle ruote per la sanificazione.

Nella parte mediana della piazzola è presente una caditoia con una grata per il compluvio delle acque meteoriche e dell'eventuale disinfettante che dovese cadere per sgocciolamento sulla piazzola durante l'operazione della disinfezione.

Foto 13. Arco di disinfezione in corrispondenza dell'accesso carraio

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

A.4.9 Manutenzione locali ed apparecchiature

Sono previsti dei controlli del regolare funzionamento degli impianti e delle attrezzature da parte degli addetti.

Qualora necessarie vengono effettuare delle manutenzioni ordinarie e straordinarie .
Si rimanda alla scheda E Piano di Monitoraggio e Controllo allegato all'Autorizzazione integrata Ambientale in cui sono riportati tutti gli interventi previsti.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

A.5. DEPOSITI E STOCCAGGI

Le strutture di stoccaggio presenti sono le seguenti :

N° progressivo area	*Nome identificativo area*	*Georeferenziazione (tipo di coordinate)[1] WGS84*	*Capacità di stoccaggio (kg e m³)*	*Superficie (m²)*	*Caratteristiche (Pavimentazione, copertura, recinzione, ecc.)*	*Materiale stoccato*	*Modalità di stoccaggio*
STR1	capannone n° 1	12.72205-45.79031	Kg 77.624	1.990,37	Pavimentazione in cemento con copertura in tetto, muri perimetrali	Avicoli in allevamento	Temperatura e pressione ambiente
STR 2	capannone n° 2	12.72239-45.79003	Kg 77.644	1.990,86	Pavimentazione in cemento con copertura in tetto, muri perimetrali	Avicoli in allevamento	Temperatura e pressione ambiente
STR	capannone n° 3	12.72284 45.78973	Kg 77.383	1.984,17	Pavimentazione in cemento con copertura in tetto, muri perimetrali	Avicoli in allevamento	Temperatura e pressione ambiente
SM 1	silos capannone ° 1 -	12.72262 45.79062	Kg 28.000	8	n. 2 Serbatoi in metallo su platea in cemento	Mangime industriale	Temperatura e pressione ambiente
SM 2	silos capannone n° 2	12.72287 45.79050	Kg 28.000	8	n. 2 Serbatoi in metallo su platea in cemento	Mangime industriale	Temperatura e pressione ambiente
SM3	silos capannone n° 3	12.72345 45.79011	Kg 28.000	8	n. 2 Serbatoi in metallo su platea in cemento	Mangime industriale	Temperatura e pressione ambiente
SGPL1	serbatoio esterno GPL c.1	12.72155-45.78964	5 mc	6	n. 1 Serbatoio per GPL esterno in metallo su platea in cemento	Gas propano liquido	Temperatura e pressione controllata
SGPL2	serbatoio interrato GPL c.2	12.72304 45.79029	5 mc	6	n. 1 Serbatoio per GPL interrato in metallo	Gas propano liquido	Temperatura e pressione controllata
SGPL 3	serbatoio interrato GPL C.3	12.72318 45.79020	5mc	6	n. 1 Serbatoio per GPL interrato in metallo	Gas propano liquido	Temperatura e pressione controllata
CF1	cella frigo delle carcasse	12.72252 45.7907	4 mc	6	Cella frigo in materiale plastico coibentato su platea in cemento	Carcasse animali morti	Temperatura refrigerata controllata
MRIF	Magazzino Stoccaggio rifiuti	12.72244-45.79076	4	4	Pavimentazione in cemento con copertura in tetto, muri perimetrali	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	Temperatura e pressione ambiente
		Totale		**6.017,4**			

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

A.5.1 Silos stoccaggio dei mangimi

Il mangime commerciale in forma sfarinata granulare non polverulenta viene scaricato dai camion nei silos in lamiera zincata presenti vicino ai capannoni di allevamento per mezzo di un trasportatore provvisto di coclea a proboscide con carico dall'alto.

L'apertura superiore è chiusa con un coperchio metallico a tenuta.

I silos in lamiera poggiano su delle celle di carico che pesano la quantità di mangime presente nel silos e conteggiano la variazione del contenuto in base al consumo.

Foto 14 Visione dei silos

Sono presenti n. 6 silos per una capacità complessiva di ton 84.

Ricovero	*N. silos*	*Capacità ton*
Capannone1	2	28
Capannone 2	2	28
Capannone 2	2	28
Totale	**6**	**84**

A.5.2 Serbatoi per il GPL

Sono presenti 3 serbatoi per il GPL: n. 1 esterno della capacità di 5 mc per il capannone 1, mentre per il capannone 2 e n. 3 è interrato della capacità di 5 mc.

I serbatoi sono dotati di certificato di prevenzione incendi, di installazione e collaudo.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

Foto 15. Visione del serbatoio GPL esterno

Foto 16. Visione del serbatoio GPL interrato

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

A.5.3 Deposito temporaneo rifiuti

Nel capannone 1 è posizionato il locale chiuso utilizzato per il contenimento dei rifiuti.

A.5.4 Cella deposito carcasse (materiali di 2^ categoria)

Nella piazzola antistante il capannone 1 è presente la cella refrigerata per lo stoccaggio dele carcasse in attesa del ritiro.

Foto 17 Visione della cella frigo per le carcasse

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

B. QUADRO PRODUTTIVO

B1. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

Il ciclo produttivo dell'allevamento di polli da carne a terra consistente nella crescita dei pulcini fino al raggiungimento del peso vivo prestabilito per l'avvio al macello.

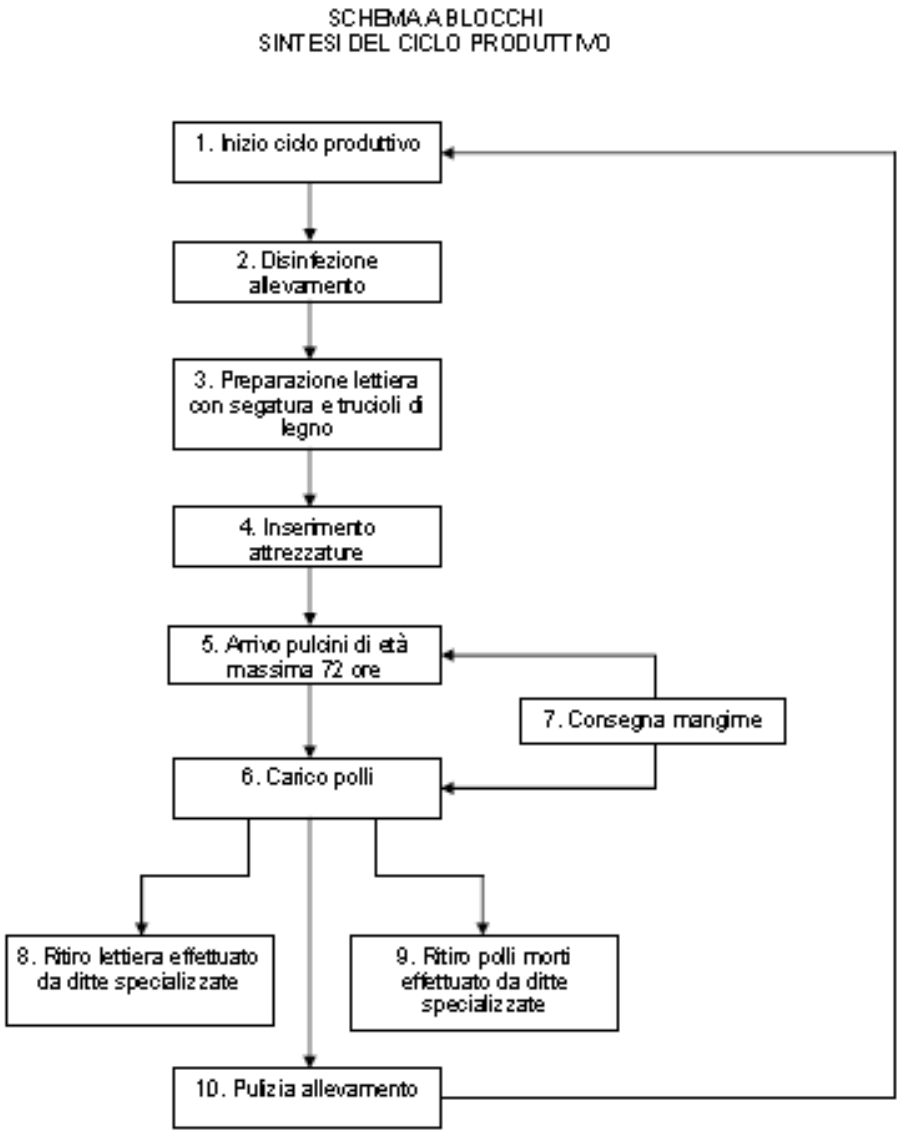


Fig. 7. Schema del ciclo produttivo dell'allevamento avicolo

Il numero di cicli che mediamente vengono conclusi nell'anno sono in funzione del peso finale dei capi allevati: nel 2016 sono stati svolti 5,6 cicli e ogni ciclo si può sinteticamente suddividere in distinte Fasi operative:

Fase 1. accasamento dei pulcini provenienti dall'incubatoio;

Fase 2. allevamento, fase di crescita dei pulcini;

Fase 3. Sfoltimento dei capi leggeri (femmine);

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

Fase 4. allevamento, fase di crescita dei capi medio pesanti;
Fase 5. Carico finale degli animali e avvio al macello;
Fase 6. Predisposizione dell'impianto per il nuovo accasamento (pulizia, lavaggio, disinfezione e manutenzione).

I cicli di allevamento sono contemporanei in tutti i capannoni con la metodica del *tutto pieno- tutto vuoto.*
Fase 1 -Accasamento dei pulcini: la tecnica di allevamento prevede l'arrivo di pulcini di circa 72 ore di vita dal peso di 40-42 grammi, provenienti dagli incubatoi, divisi per sesso.
Questi pulcini vengono trasportati con mezzi autorizzati e accasati nei locali riscaldati, ventilati ed opportunamente preparati.
Appena introdotti i pulcini vengono stabulati in apposite aree delimitate da reti metalliche occupando un terzo della superficie complessiva del capannone al fine di aumentare la facilità di acclimatamento ed il controllo della temperatura. Dopo alcuni giorni, quando i pulcini si sono acclimatati al capannone, la rete viene spostata per aumentare la superficie a disposizione, fino alla totale rimozione per consentire l'occupazione dell'intera superficie di allevamento.

Fase 2-Allevamento – fase di crescita: ha una Durata di circa 49 giorni per i maschi ed uno sfoltimento intermedio per le femmine . All'accasamento i capi sono distinti per sesso e come tali sono fisicamente divisi all'interno del singolo capannone da una rete divisoria: I maschi rappresentano il 60% dei capi accasati mentre le femmine sono il restante 40% da femmine . Dal 30° al 35° giorno di allevamento si caricano le femmine ad un peso di kg 1,7. Tolte le femmine leggere si toglie la rete divisoria nel capannone e si aumenta lo spazio di allevamento per i maschi fino al 45°- 49° giorno quando vengono caricati ad un peso massimo di kg 3,4 nel rispetto della densità massima di carico di PV /mq.

In questa fase i polli sono alimentati con un mangime finito di produzione industriale. Il programma alimentare per gli avicoli da carne prevede una *alimentazione per fasi*, considerata una tecnica MTD, che consiste nella divisione del ciclo produttivo in più fasi Durante le quali diventa necessario ottimizzare l'indice di conversione del mangime in carne. I mangimi forniti avranno un contenuto proteico in % che andrà diminuendo progressivamente con l'accrescimento dei polli.
Durante la fase di allevamento la lettiera viene fresata in corrispondenza delle zone umide sotto gli abbeveratoi in modo da favorire l'ossigenazione e l'asciugatura e quindi evitare lo sviluppo di odori provenienti dalla fermentazione della lettiera.

Fase 3. Sfoltimento dei capi leggeri (femmine);

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

Dopo 31 giorni di allevamento i capi leggeri al peso di kg 1,7-1,9 vengono caricati in gabbie e poi su autotreni autorizzati per il trasporto e avviati al macello.
Il macello è a pochi km dall'allevamento.

Fase 4. allevamento, fase di crescita dei capi medio pesanti;

I polli rimasti nel capannone occuperanno lo spazio di allevamento degli animali venduti e completeranno il ciclo di allevamento fino a 49-55 giorni a seconda del ritmo di crescita.

Fase 5. Carico finale degli animali e avvio al macello;

Al termine del ciclo di ingrasso dei capi pesanti, raggiunto il peso richiesto dal mercato di circa kg 3,4-3,5 kg gli animali vengono caricati in gabbie e poi su autotreni autorizzati per il trasporto e avviati al macello.
Il macello è nel Comune di Torre di Mosto (VE) a pochi km dall'allevamento.

Fase 6-Predisposizione dell'impianto per il nuovo accasamento

Al termine del ciclo produttivo, si sollevano gli impianti di abbeverata e le mangiatoie mobili dal pavimento e si procede alla rimozione della lettiera, che si presenta come un materiale palabile costituito da materiali ligneo cellulosici e deiezioni animali. La pollina viene rimossa con l'uso di una pala caricatrice e ceduta lo stesso giorno dello svuotamento del capannone ad una ditta specializzata nella trasformazione di fertilizzante organico.
Durante la fase di svuotamento della lettiera gli impianti di aspirazione rimangono in funzione in modo da consentire l'ossigenazione della lettiera accumulata ed evitare la formazione di odori .
Al termine di ogni ciclo produttivo segue un periodo di vuoto sanitario di 14 giorni per l'accasamento di nuovi pulcini, Durante il quale si provvede al risanamento degli ambienti di allevamento in vista del ciclo successivo con l'effettuazione di operazioni di disinfezione.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

B2. CAPACITÀ PRODUTTIVA DELL'IMPIANTO

La capacità produttiva dell'impianto viene calcolata in base alla DGRV n. 1105 del 28/04/2009 e viene definita come "*la capacità relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto*".
Per il calcolo della capacità produttiva massima si utilizza la seguente formula:

CP = SUS /SM

Dove:

CP = capacità produttiva potenziale dell'allevamento,

SUS = superficie utile di stabulazione;

SM = superficie minima indicata nelle normative sul benessere animale.

Per gli avicoli da carne il D.lgs 181/2010, art.3, comma 2 fissa che la densità massima di allevamento in ogni capannone dello stabilimento non deve superare in alcun momento 33 kg/m² .
"Qualora sia concessa la deroga di cui al comma 3, la densità massima di allevamento in ogni capannone dello stabilimento non deve superare in qualsiasi momento 39 kg/m²" D.lgs 181/2010, art 3, comma 4).
Quindi di parla di un numero di di capi allevabili per mq variabili a seconda del peso vivo allevato del singolo capo.

B.1.1 capacità produttiva allo stato attuale

Per gli avicoli da carne in allevamento per i due capannoni 1 e 2 allo stato attuale la densità massima allevabile è di 33 kg/mq per entrambi i capannoni.
Per il capannone n. 3 è stata ottenuta la deroga di peso vivo allevabile fino ad un massimo di 39 kg/mq .
Considerando la superficie utile di stabulazione SUS e la densità ammessa in termini di carico di peso vivo si quantifica un carico in termini di peso massimo allevabile che risulta essere di kg 208.763.

struttura produttiva Identificativo secondo la numerazione progettuale	*SUS mq*	*Densità di allevamento kg/mq*	*Densità massima di allevamento kg*
capannone 1	1.990,37	33	65.682
capannone 2	1.990,86	33	65.698
capannone 3	1.984,17	39	77.383
Totale	**5.965,40**		**208.763**

Il dato della densità di allevamento calcolato come kg di peso vivo a mq è un dato puntuale e dipende dal numero di capi e dal loro peso al momento della verifica.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

Nei 3 capannoni del sito vengono allevati sia polli leggeri da rosticceria (generalmente femmine) e polli medio-pesanti da sezionatura (generalmente maschi).
I capi sono allevati in due zone distinte del capannone e al raggiungimento del peso di vendita delle femmine viene praticata la pratica dello sfoltimento, che consiste nel caricare al macello le femmine al peso di macellazione prestabilito ed allargare lo spazio di allevamento per i maschi rimasti che cosi avranno una maggiore superficie di allevamento.
Si avrà quindi che il numero di pulcini accasati sarà in funzione del rapporto tra maschi e femmine nel rispetto della densità di carico di peso vivo al raggiungimento del peso di carico al macello.
Nella gestione ordinaria all'accasamento i maschi rappresentano il 60% dei capi accasati mentre le femmine sono il restante 40%. Dal 30° al 35° giorno di allevamento si caricano le femmine ad un peso di kg 1,7. Tolte le femmine leggere si toglie la rete divisoria nel capannone e si aumenta lo spazio di allevamento per i maschi fino al 45°- 49° giorno quando vengono caricati ad un peso massimo di kg 3,4-3,5 nel rispetto della densità massima di carico di PV /mq.
Con lo sfoltimento dei capi non si supera mai la densità massima di peso vivo per mq che è di 33 kg/mq per i capannoni n. 1 e 2 e di 39 kg/mq per il capannone 3.

Si ha cosi che al raggiungimento della densità di 65.682 kg di peso vivo per i capannoni 1 e 2 e di 77.383 kg per il capannone 3 a seconda del sesso del pollo allevato i capi devono essere sfoltiti ed inviati al macello.

Si riportano di seguito il dato puntuale allo stato attuale della consistenza massima di allevamento nei 3 capannoni presenti in base alla densità di peso vivo autorizzata.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

DR AGRONOMO MORENO MONTAGNER
Via Enrico Toti,8 30016 JESOLO(VE)
Tel. 329 2425892 -mail: studio@agromont.it

CAPANNONE 1 CON DENSITA' MASSIMA DI 33 KG DI PV/MQ							
SUPERFICIE SI ALLEVAMENTO PER CAPANNONE MQ	**1990**						
ETA' ANIMALI – GIORNI	**1**	**10**	**20**	**30**	**40**	**43**	**49**
N. MASCHI PRESENTI(ACCASATI – MORTALITA')	20.462	20.275	20.088	19.901	19.714	19.527	19.340
PESO MEDIO CAPO KG	0,04	0,332	0,9	1,8	2,8	3,2	3,4
PESO TOTALE ALLEVATO KG	818	6.731	18.079	35.822	55.199	62.486	65.756
N. FEMMINE PRESENTI(ACCASATI – MORTALITA')	13.641	13.515	13.389	13.263	3.636	0	
PESO MEDIO CAPO KG	0,04	0,32	0,8	1,55	2,4	0	0
SFOLTIMENTO N. CAPI				9.500		0	0
SFOLTIMENTO PESO CAPI KG				14.725			0
PESO TOTALE ALLEVATO KG	546	4.325	10.711	5.832	8.727	0	0
N. CAPI TOTALI PRESENTI	34.103	33.790	33.477	33.163	23.350	19.527	19.340
PESO CAPI PRESENTI KG	1.364	11.056	28.790	41.654	63.926	62.486	65.756
CAPI PRESENTI N/MQ	17	17	17	17	12	10	10
DENSITA' DI ALLEVAMENTO KG/MQ	0,7	5,6	14,5	20,9	32,1	31,4	33,0

CAPANNONE 2 CON DENSITA' MASSIMA DI 33 KG DI PV/MQ							
SUPERFICIE SI ALLEVAMENTO PER CAPANNONE MQ	**1990**						
ETA' ANIMALI – GIORNI	**1**	**10**	**20**	**30**	**40**	**43**	**49**
N. MASCHI PRESENTI(ACCASATI – MORTALITA')	20.462	20.275	20.088	19.901	19.714	19.527	19.340
PESO MEDIO CAPO KG	0,04	0,332	0,9	1,8	2,8	3,2	3,4
PESO TOTALE ALLEVATO KG	818	6.731	18.079	35.822	55.199	62.486	65.756
N. FEMMINE PRESENTI(ACCASATI – MORTALITA')	13.641	13.515	13.389	13.263	3.636	0	
PESO MEDIO CAPO KG	0,04	0,32	0,8	1,55	2,4	0	0
SFOLTIMENTO N. CAPI				9.500		0	0
SFOLTIMENTO PESO CAPI KG				14.725			0
PESO TOTALE ALLEVATO KG	546	4.325	10.711	5.832	8.727	0	0
N. CAPI TOTALI PRESENTI	34.103	33.790	33.477	33.163	23.350	19.527	19.340
PESO CAPI PRESENTI KG	1.364	11.056	28.790	41.654	63.926	62.486	65.756
CAPI PRESENTI N/MQ	17	17	17	17	12	10	10
DENSITA' DI ALLEVAMENTO KG/MQ	0,7	5,6	14,5	20,9	32,1	31,4	33,0

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

DR AGRONOMO MORENO MONTAGNER
Via Enrico Toti,8 30016 JESOLO(VE)
Tel. 329 2425892 -mail: studio@agromont.it

CAPANNONE 3 CON DENSITA' MASSIMA DI 39 KG DI PV/MQ							
SUPERFCIE SI ALLEVAMENTO PER CAPANNONE MQ	**1984**						
ETA' ANIMALI – GIORNI	**1**	**10**	**20**	**30**	**40**	**43**	**49**
N. MASCHI PRESENTI(ACCASATI – MORTALITA')	21.565	21.437	21.310	21.182	21.054	20.926	20.799
PESO MEDIO CAPO KG	0,04	0,332	0,9	1,8	2,8	3,2	3,4
PESO TOTALE ALLEVATO KG	863	7.117	19.179	38.127	58.952	66.964	70.715
N. FEMMINE PRESENTI(ACCASATI – MORTALITA')	14.377	14.249	14.121	13.994	4.366	0	
PESO MEDIO CAPO KG	0,04	0,32	0,8	1,55	2,4	0	0
SFOLTIMENTO N. CAPI				9.500		0	0
SFOLTIMENTO PESO CAPI KG				14.725			0
PESO TOTALE ALLEVATO KG	575	4.560	11.297	6.965	10.478	0	0
N. CAPI TOTALI PRESENTI	35.942	35.686	35.431	35.175	25.420	20.926	20.799
PESO CAPI PRESENTI KG	1.438	11.677	30.476	45.092	69.429	66.964	70.715
CAPI PRESENTI N/MQ	18	18	18	18	13	11	10
DENSITA' DI ALLEVAMENTO KG/MQ	0,7	5,9	15,4	22,7	35,0	33,8	35,6

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

Numero di cicli anno

La una Durata del ciclo medio di 49 -55 gg a seconda del ritmo di crescita degli animali.

Al termine del ciclo vengono effettuate le operazioni di pulizia ed effettuato il vuoto sanitario per un periodo totale in genere di circa 15-20 gg.

Si ha cosi che vengono svolti 5 cicli pieni nell'anno con 275 giorni di occupazione dei locali di stabulazione e di 80 gg per il vuoto sanitario per 4 intervalli tra i cicli. I restanti gg vengono in parte utilizzati per aumentare il vuoto sanitario o per iniziare un nuovo ciclo che non si chiude mai nell'anno solare ma che scavalla in due anni .

	u.m.	*Situazione ordinaria*
Durata ciclo (femmine + maschi)	gg	49-55
vuoto sanitario	gg	14-21
Durata ciclo + vuoto sanitario	gg	63-81
n. cicli /anno	n.	5

Consistenza annua di capi allevati

Per calcolare la consistenza annua di capi allevati per ciclo nello stato aggregato dei 3 capannoni si sommano i dati produttivi annui per i 5 cicli di allevamento svolti come calcolato considerando che gli stessi si siano completati nello stesso anno solare.

Il ciclo medio rappresenta la condizione media di allevamento e viene considerata rappresentativa della capacità produttiva ordinaria dell'allevamento.

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva allo stato ante.

Consistenza allo stato ANTE		**per ciclo**	**per 5 cicli**
Pulcini accasati totali nei 3 capannoni	n	104.148	520.740
Ciclo breve (capi femmine) 40% dell'accasamento		41.659	208.296
Durata ciclo di allevamento allo sfoltimento	gg	30	30
Capi venduti (sfoltimento)	n	40.138	200.692
Peso Totale capi venduti	kg	68.235	341.176
Peso medio capo venduto	kg	1,7	1,7
Ciclo lungo (capi maschi) 60% dell'accasamento		62.489	312.444
Durata ciclo di allevamento	gg	49	49
Capi venduti fine ciclo	n	59.479	297.393
Peso Totale capi venduti	kg	208.175	1.040.876
Peso medio capo venduto	kg	3,5	3,5
Mortalità totale	n	4.531	22.655
	%	4,4%	4,4%

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

B1.2 Aumento della capacità produttiva con aumento della denisità di allevamento

La società Malocco S.S ha rilevato con le strutture di allevamento anche l' autorizzazione dell'ULSS4 protocollo n. 0058349 del 15/10/2024 rilasciata alla ditta SIAM srl l'autorizzazione all'aumento della densità di allevamento a 39 kg nei capannoni di allevamento n. 1 e 2.

La stessa ditta società agricola Malocco S.S nella sua struttura di allevamento identificata nel capannone 3 era già autorizzata ad avere una densità massima di allevamento di 39 kg di peso vivo al mq.

Il dato aggregato dei capi allevabili nelle 3 strutture di allevamento nel rispetto della nuova massima densità di peso vivo di 39 kg /mq determina la nuova massima capacità produttiva dell'allevamento.

Considerando la superficie utile di stabulazione SUS e la densità ammessa in termini di carico di peso vivo di 39 kg/mq per tutte e 3 le strutture si quantifica un carico in termini di peso massimo allevabile totale di kg 232.651.

struttura produttiva Identificativo secondo la numerazione progettuale	*SUS mq*	*Densità di allevamento kg/mq*	*Densità massima di allevamento kg*
STR01	1.990,37	39	77.624
STR02	1.990,86	39	77.644
STR03	1.984,17	39	77.383
Totale	**5.965,40**		**232.651**

Il dato della densità di allevamento calcolato come kg di peso vivo a mq è un dato puntuale e dipende dal numero di capi e dal loro peso al momento della verifica.

Si ha cosi che al raggiungimento della densità di 77.383 kg di peso vivo per ognuno dei 3 capannoni i capi devono essere sfoltiti ed inviati al macello.

Si riportano di seguito il dato puntuale della consistenza massima di allevamento nei 3 capannoni presenti in base alla densità di peso vivo autorizzata in progetto allo stato Post a 39 kg/mq di peso vivo.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

DR AGRONOMO MORENO MONTAGNER
Via Enrico Toti,8 30016 JESOLO(VE)
Tel. 329 2425892 -mail: studio@agromont.it

CAPANNONE 1 CON DENSITA' MASSIMA DI 39 KG DI PV/MQ							
SUPERFICIE SI ALLEVAMENTO PER CAPANNONE MQ	**1990**						
ETA' ANIMALI – GIORNI	**1**	**10**	**20**	**30**	**40**	**43**	**49**
N. MASCHI PRESENTI(ACCASATI – MORTALITA')	23.760	23.602	23.443	23.285	23.126	22.968	22.810
PESO MEDIO CAPO KG	0,04	0,332	0,9	1,8	2,8	3,2	3,4
PESO TOTALE ALLEVATO KG	950	7.836	21.099	41.913	64.754	73.498	77.553
N. FEMMINE PRESENTI(ACCASATI – MORTALITA')	15.840	15.682	15.523	15.365	5.365	0	
PESO MEDIO CAPO KG	0,04	0,32	0,8	1,55	2,4	0	0
SFOLTIMENTO N. CAPI				10.000		0	0
SFOLTIMENTO PESO CAPI KG				15.500			0
PESO TOTALE ALLEVATO KG	634	5.018	12.419	8.315	12.876	0	0
N. CAPI TOTALI PRESENTI	39.600	39.283	38.966	38.650	38.333	22.968	22.810
PESO CAPI PRESENTI KG	1.584	12.854	33.517	50.228	77.629	73.498	77.553
CAPI PRESENTI N/MQ	20	20	20	19	19	12	11
DENSITA' DI ALLEVAMENTO KG/MQ	0,8	6,5	16,8	25,2	39,0	36,9	39,0

CAPANNONE 2 CON DENSITA' MASSIMA DI 39 KG DI PV/MQ							
SUPERFICIE SI ALLEVAMENTO PER CAPANNONE MQ	**1990**						
ETA' ANIMALI – GIORNI	**1**	**10**	**20**	**30**	**40**	**43**	**49**
N. MASCHI PRESENTI(ACCASATI – MORTALITA')	23.760	23.602	23.443	23.285	23.126	22.968	22.810
PESO MEDIO CAPO KG	0,04	0,332	0,9	1,8	2,8	3,2	3,4
PESO TOTALE ALLEVATO KG	950	7.836	21.099	41.913	64.754	73.498	77.553
N. FEMMINE PRESENTI(ACCASATI – MORTALITA')	15.840	15.682	15.523	15.365	5.365	0	
PESO MEDIO CAPO KG	0,04	0,32	0,8	1,55	2,4	0	0
SFOLTIMENTO N. CAPI				10.000		0	0
SFOLTIMENTO PESO CAPI KG				15.500			0
PESO TOTALE ALLEVATO KG	634	5.018	12.419	8.315	12.876	0	0
N. CAPI TOTALI PRESENTI	39.600	39.283	38.966	38.650	23.126	22.968	22.810
PESO CAPI PRESENTI KG	1.584	12.854	33.517	50.228	77.629	73.498	77.553
CAPI PRESENTI N/MQ	20	20	20	19	12	12	11
DENSITA' DI ALLEVAMENTO KG/MQ	0,8	6,5	16,8	25,2	39,0	36,9	39,0

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

DR AGRONOMO MORENO MONTAGNER
Via Enrico Toti,8 30016 JESOLO(VE)
Tel. 329 2425892 -mail: studio@agromont.it

CAPANNONE 3 CON DENSITA' MASSIMA DI 39 KG DI PV/MQ							
SUPERFCIE SI ALLEVAMENTO PER CAPANNONE MQ	**1984**						
ETA' ANIMALI – GIORNI	**1**	**10**	**20**	**30**	**40**	**43**	**49**
N. MASCHI PRESENTI(ACCASATI – MORTALITA')	23.700	23.542	23.383	23.225	23.066	22.908	22.750
PESO MEDIO CAPO KG	0,04	0,332	0,9	1,8	2,8	3,2	3,4
PESO TOTALE ALLEVATO KG	948	7.816	21.045	41.805	64.586	73.306	77.349
N. FEMMINE PRESENTI(ACCASATI – MORTALITA')	15.800	15.642	15.483	15.325	5.091	0	
PESO MEDIO CAPO KG	0,04	0,32	0,8	1,55	2,4	0	0
SFOLTIMENTO N. CAPI				10.000		0	0
SFOLTIMENTO PESO CAPI KG				15.500			0
PESO TOTALE ALLEVATO KG	632	5.005	12.387	8.253	12.218	0	0
N. CAPI TOTALI PRESENTI	39.500	39.183	38.866	38.550	38.157	22.908	22.750
PESO CAPI PRESENTI KG	1.580	12.821	33.431	50.058	76.804	73.306	77.349
CAPI PRESENTI N/MQ	20	20	20	19	19	12	11
DENSITA' DI ALLEVAMENTO KG/MQ	0,8	6,5	16,9	25,2	38,7	36,9	39,0

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

Pertanto la nuova capacità massima di allevamento nei 3 capannoni allo stato POST diventa la seguente.

STATO POST (n. 3 capannoni con densità massima di 39 kg/mq di PV		Per Ciclo	Per 5 Cicli
Pulcini accasati	n	118.700	593.500
Ciclo breve (capi femmine) 40% dell'accasamento		47.480	237.400
Durata ciclo di allevamento	gg	30	30
Capi venduti (sfoltimento)	n	45.821	229.103
Peso Totale capi venduti	kg	77.895	389.475
Peso medio capo venduto	kg	1,7	1,7
Ciclo lungo (capi maschi) 60% dell'accasamento		71.100	355.500
Durata ciclo di allevamento	gg	49	49
Capi venduti	n	68.369	341.844
Peso Totale capi venduti	kg	232.454	1.162.270
Peso medio capo venduto	kg	3,4	3,4
Mortalità	n	4.511	22.553
	%	3,8	3,8

Il numero massimo di capi allevabili nei 3 capannoni allo stato Post è in funzione della densità di allevamento e della combinazione tra il rapporto di peso vivo tra femmine e maschi accasati.
Con lo sfoltimento dei capi non si supera mai la densità massima di peso vivo per mq che è di 39 kg/mq per tutti i capannoni.

Si riporta di seguito la tabella comparativa per ciclo tra lo stato Ante e Post aumento del numero di capi allevabili.

Dati produttivi	*u.m.*	*STATO ANTE per ciclo*	*STATO POST per ciclo*	*Differenza n.*	*Aumento %*
%Pulcini accasati	n	104.148	118.700,0	14.552	14
Ciclo breve (capi femmine) 40% dell'accasamento		41.659	47.480,0	5.821	
Durata ciclo di allevamento	gg	30	30	0	
Capi venduti (sfoltimento)	n	40.138	45.820,6	5.682	
Peso Totale capi venduti	kg	68.235	77.895,0	9.660	
Peso medio capo venduto	kg	1,7	1,7	0	
Ciclo lungo (capi maschi) 60% dell'accasamento		62.489	71.100,0	8.611	
Durata ciclo di allevamento	gg	49	49	0	
Capi venduti	n	59.479	68.368,8	8.890	
Peso Totale capi venduti	kg	208.175	232.453,9	24.279	
Peso medio capo venduto	kg	3,5	3,4	-0,1	
Mortalità	n	4.531	4.511	-20	
	%	4,4	3,8	-1	

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

Il dato annuo non differenziato tra i sessi degli animali di allevamento comporta, con l'aumento della densità di allevamento a 39 kg/mq per tutte e 3 le strutture, che il dato per ciclo è di un aumento del numero di capi accasabili di 14.552 capi con una maggiore numero ci capi venduti ed una maggiore produzione di carne pari a 33.938. kg

	Stato ANTE	*Stato POST*	*diff.*
per ciclo			
n. capi accasati	104.148	118.700	14.552
n. capi venduti	99.617	114.189	14.572
Peso capi venduti kg	276.411	310.349	33.938
Peso medio capo venduto kg	2,77	2,72	0,05
capi morti	4.531	4.511	-20
per 5 cicli			
n. capi accasati	520.740	593.500	72.760
n. capi venduti	498.085	570.947	72.862
Peso capi venduti kg	1.382.053	1.551.745	169.692
Peso medio capo venduto kg	2,77	2,72	0,05
capi morti	22.655	22.553	-102

Si rileva che matematicamente il peso medio diminuisce nel rispetto della densità massima di allevamento. In realtà il dato di allevamento essendo una componente biologica difficilmente programmabile , in realtà rimane invariato.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

B3. PRODOTTO FINITO IMMESSO SUL MERCATO

Allo stato ante si sommano le produzioni vendute delle 2 gestioni presenti sul sito : quella della ditta SIAM srl che gestisce il capannone n. 1 e 2 e quella della società Malocco s.s. che gestisce il capannone n. 3

Stato Ante		
	Dato per ciclo	*Dato per 5 cicli all'anno*
n. capi accasati	104.148	520.740
n. capi venduti	99.617	498.085
Peso capi venduti kg	276.411	1.382.053
Peso medio capo venduto kg	2,77	2,77
capi morti	4.531	22.655

Sommando il dato massimo dei 5 cicli svolti all'anno si quantifica che il dato produttivo totale annuo totale allo stato ANTE che è di 520.470 pulcini accasati, 498.085 capi venduti tra polli leggeri e polli medio pesanti al netto della mortalità per un totale di peso vivo di kg 1.382.053.

Stato Ante				
Capacità Produttiva annua 2024	*N. Cicli*	*n. capi accasati (maschi + femmine)*	*n. Capi venduti*	*Peso Totale capi venduti kg*
Capacità alla consistenza media	5	520.740	498.086	1.382.053

Si ripropone di seguito la tabella allo stato POST con la massima consistenza calcolata su 5 cicli alla massima densità di allevamento di 39 kg/Pv per tuti e 3 i capannoni.

Stato Post con aumento del numero di capi alla densità di allevamento di 39 kg/PV in tutte 3 le strutture		
	Dato per ciclo	*Dato per 5 cicli all'anno*
n. capi accasati	118.700	593.500
n. capi venduti	114.189	570.947
Peso capi venduti kg	310.349	1.551.745
Peso medio capo venduto kg	2,72	2,72
capi morti	4.511	22.553

Sommando il dato massimo dei 5 cicli svolti all'anno si quantifica che il dato produttivo totale annuo che è di 593.500 pulcini accasati, 570.947 capi venduti tra polli leggeri e polli medio pesanti al netto della mortalità del 3,8% per un totale di peso vivo di kg 1.551.745.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

Stato POST				
Capacità Produttiva media annua	*N. Cicli*	*n. capi accasati (maschi + femmine)*	*n. Capi venduti*	*Peso Totale capi venduti kg*
Capacità alla consistenza media	5	593.500	570.947	1.551.745

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

B.4 FATTORI TECNICI DI PRODUZIONE UTILIZZATI

Si riporta di seguito la descrizione delle matrici in entrata ed uscita dal processo produttivo distinte per le fasi del ciclo.

Fasi del ciclo	*Descrizione della fase*	*IN*	*OUT*
Fase 1.	accasamento dei pulcini provenienti dall'incubatoio;	MATERIE PRIME (pulcini, mangime, medicinali, vaccini) GPL, ENERGIA ELETTRICA, TRUCIOLO	POLLI VENDUTI, EMISSIONI IN ATMOSFERA (inquinanti, odori) RUMORE, RIFIUTI, CARCASSE
Fase 2.	allevamento, fase di crescita dei pulcini;		
Fase 3.	Carico con sfoltimento dei capi leggeri		
Fase 4.	allevamento, fase di crescita dei capi pesanti;		
Fase 5	Carico finale degli animali e avvio al macello;		
Fase 6.	Predisposizione dell'impianto per il nuovo accasamento (pulizia, lavaggio, disinfezione e manutenzione).	GASOLIO, DETERGENTI, DISINFETTANTI	LETTIERA, ACQUA DI LAVAGGIO

Di seguito sono riportate le quantità delle principali materie prime e prodotti per la cura degli animali previsti alla massima capacità produttiva annua nei 5 cicli.

Descrizione	*Produttore e scheda tecnica*	*Tipo*	*Fase di utilizzo*	*Stato fisico*	*U. M*	*STATO ANTE Consumo annuo su 5 cicli*	*STATO POST Consumo annuo su 5 cicli*
Pulcini acquisiti	MGM SNC AVIZOO	MP	1	solido	n	520.740	593.500
Mangime	Mangime Martini s.r.l.	MP	1,2,4	Granulare	kg	2.315.210	2.638.701
Truciolo	B&B Trucioli SRL	MP	1,2,4	solido	kg	658.220	750.189
Medicinali	Fornitori vari	MP	1,2,4	liquido	kg	745	849
Derattizzazione	Fornitori vari	MP	1,2,4	solido	kg	4	5
Disinfettanti	Fornitori vari	MP	6	Liquido	kg	160	182
Acqua	Da acquedotto	MPG	1,2,4,6	Liquido	mc	5.803	6.614
Energia Elettrica	ENEL	MPG	1,2,4	-	kw	133.617	152.287
Gasolio	Gruppo distribuzione Petroli	MPG	6	Liquido	kg	4.300	4.901
Gas GPL	Liquigas	MPG	1,2,4	Liquido	Kg	73.920	84.248

MP = Materia Prima; MPG= materia prima grezza

Animali

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

I pulcini arrivano ad inizio ciclo in numero da avere la consistenza finale volute che tiene conto della mortalità media annua Durante il ciclo quantificata al 3,8% .
All'arrivo, al peso di 40 grammi, i polli vengono divisi in due settori distinti tra femmine e maschi. Vengono inizialmente confinati in uno spazio limitato del capannone con una recinzione in modo da limitare lo stress del trasporto e nel periodo invernale per facilitarne il riscaldamento. Una volta acclimatati viene reso disponibile tutto il capannone ma rimane la recinzione che divide i maschi dalle femmine. Questa recinzione verrà tolta dopo il 30 giorno quando le femmine verranno caricate per andare al macello e lo spazio verrà utilizzato tutto dai maschi rimasti fino a fine ciclo.

Mangime industriale

Con l'allevamento di polli con un peso medio a fine ciclo/anno di kg 2,7 (kg 1,9 per le femmine e kg 3,5 per i maschi) si prevede un consumo di mangime di kg 4,6 capo/ciclo pari ad un consumo totale annuo di kg 2.620.917.
Tali valori si avvicinano con quanto riportato nelle Linee Guida Nazionali relative agli allevamenti intensivi, approvate dal Ministero dell'ambiente con Decreto del 29 gennaio 2007, che per i polli da carne prevedono un consumo medio di 4,5 kg/capo per ciclo.
L'Indice di conversione alimentare medio è di 1,7.

	u.m.	*Totale anno*
Mangime consumato	Kg	2.638.701
capi allevati venduti	n.	570.947
Carne prodotta	kg	1.551.745
Consumo alimento per capo medio anno	kg	4,62
ICA		**1,7**

L'alimentazione dei polli allevati avviene per fasi. Si riportano di seguito i dati delle caratteristiche rilevate dai cartellini dei mangimi utilizzati e distinti per fasi.

Tipo di mangime	*Periodo di alimentazione gg. ciclo*	*Contenuto in Proteina grezza %*	*Contenuto in Fosforo %*	*Fitasi*	*Coccidiostatico*
STARTER	0-7	22,5	0,67	SI	SI
1° PERIODO	8- 20	20,8	0,60	SI	SI
2° PERIODO	21-32	18,2	0,58	SI	SI
3° PERIODO	33-51 alla macellazione	16,5	0,53	SI	NO

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

Truciolo di legno per la lettiera

Per ogni capannone viene all'inizio del ciclo formato uno strato uniforme di 10 cm di truciolo di legno il quale diventerà poi la lettiera dei polli allevati.

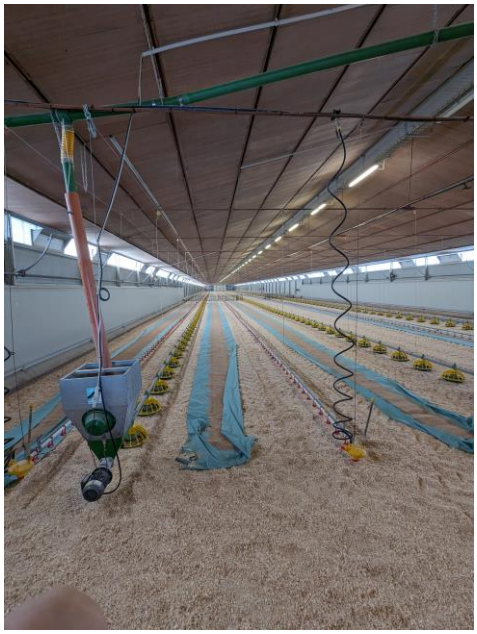


Foto 18. Tappeto di truciolo di legno come lettiera all'inizio del ciclo

Medicinali

Vengono usati sciolti nell'acqua a scopo terapeutico su indicazione del medico veterinario.

Vaccini.

I giovani polli vengono vaccinati contro le malattie virali.

Integratori vitaminici.

Generalmente dopo un trattamento medicamentoso o la vaccinazione agli animali viene somministrato un integratore vitaminico allo scopo di facilitare la ripresa dell'animale.

Disinfettanti

Alla fine di ogni ciclo di allevamento e prima dell'inizio di un nuovo ciclo i locali e le attrezzature sono puliti e disinfettati. I silos sono puliti e disinfettati ad ogni nuovo ciclo di animali.

Prodotti per trattamenti rodenticidi e moschicidi

L'azienda non effettua direttamente i trattamenti ma si avvale di un contratto di assistenza con una ditta esterna la SGD Group.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

La ditta per i trattamenti rodenticidi effettuati all'esterno e all'interno in zona non frequentata dagli animali posiziona degli appositi contenitori dispensatori dell'esca rodenticida .
L'operatore predispone apposita documentazione con planimetria indicante il posizionamento dei dispensatori ed una scheda di programma su cui annotare i giorni di controllo, di rimbocco dell'esca e le relative mortalità di roditori rilevate catture. E' disponibile in azienda la scheda tecnica e di sicurezza del prodotto rodenticida utilizzato.
I trattamenti moschicidi vengono fatti all'occorrenza.

B5. CONSUMO DI ENERGIA

La spesa energetica è riferita sostanzialmente a quella elettrica e termica fornita dal GPL per quanto riguarda la fase di allevamento vero e proprio.
La trattrice agricola utilizzata per le operazioni di pulizia dei capannoni a fine ciclo e di carico della pollina sui mezzi di trasporto e per le operazioni di sfalcio dell'erba è in carico all'azienda agricola per cui non è facilmente desumibile il consumo teorico.
I cicli di allevamento sono contemporanei in tutti i capannoni con la metodica del *tutto pieno- tutto vuoto* per cui si effettuerà il rilevamento dei consumi alla fine di ogni ciclo produttivo.

B5.1. Consumo di energia elettrica

Il consumo di energia elettrica è legato al funzionamento degli impianti di illuminazione, di ventilazione, di distribuzione del mangime, di abbeveraggio e al funzionamento della cella frigo per la conservazione degli animali morti. Il picco del maggiore consumo si ha nei mesi più caldi dovuti al maggior funzionamento degli impianti di ventilazione.
Il consumo rilevato nell'anno 2024 per la gestione delle 3 strutture di allevamento è stato di ed è 133.617 kw /anno ripartito nel seguente modo:

Consumo di energia elettrica	*Consumo anno 2024*	*Stagionalità*
Per impianto di ventilazione	106.894	SI
Per azionamento impianto di alimentazione, illuminazione, cella frigo	26.723	NO
Totale consumo	133.617	

Il consumo medio annuo dell'allevamento sui 3 capannoni, valutato sulla base ai consumi attuali delle 3 strutture di allevamento proiettato alla massima capacità produttiva è quantificato in 152.287 kwh/anno.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

La ripartizione dell'utilizzo dell'energia elettrica è stata la seguente:

Consumo di energia elettrica	*Consumo alla capacità massima Kwh*	*Stagionalità*
Per impianto di ventilazione	121.830	SI
Per azionamento impianto di alimentazione, illuminazione, cella frigo	30.457	NO
Totale consumo	152.287	

B5.2 Consumo Combustibili (Gasolio e GPL)

Il sistema di riscaldamento funziona a GPL.

Il gasolio è utilizzato esclusivamente per alimentare la trattrice agricola in carico all'azienda agricola, utilizzata per le operazioni di pulizia e di sfalcio dell'erba. Il consumo di gasolio è stimato in base alle effettive ore di utilizzo della trattrice.

Si riportano di seguito i consumi rilevati nell'anno 2024 per le due gestioni.

Stato ANTE			
Consumo di combustibile	*Anno 2024 TON*	PCI (MJ/kg)	*Energia* (MJ
Gas GPL	73,92	46,1	3.407.712,0
Gasolio	4,30	44,4	190.920,0

Si rapportano di seguito i consumi dell'anno 2024 alla massima consistenza allo stato Post.

Stato ANTE			
Consumo di combustibile	*Anno 2024 TON*	PCI (MJ/kg)	*Energia* (MJ
Gas GPL	84,248	46,1	3.883,85
Gasolio	4,901	44,4	217,60

B5.3 PRELIEVO IDRICO.

L'approvvigionamento idrico per l'abbeverata e l'impianto di raffreddamento avviene tramite allacciamento alla rete idrica pubblica.

Dal pozzetto di allaccio dove è presente un contalitri per la quantificazione dei consumi la linea entra dentro ai singoli capannoni dove ci sono due serbatoi di accumulo e la perdita di pressione dell'acqua di abbeverata immessa nelle 4 linee di abbeverata interne.

E' inoltre presente un pozzo artesiano perforato alla profondità di 470 m autorizzato dalla Regione Veneto con prot. 395828 del 20/07/2010 prat. N. PDPZa02249 per l'attingimento di 25 mc/giorno.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

L'acqua del pozzo prelevata viene accumulata in due serbatoi e poi all'occorrenza inviata alla linea dell'acqua potabile per essere utilizzata per i lavaggi dei stabulari a fine ciclo. La presenza di microalghe nell'acqua di pozzo ne consigliano l'utilizzo nell'impiantistica della linea di abbeverata e di raffreddamento per problemi di intasamento delle condutture.

I cicli di allevamento sono contemporanei in tutti i capannoni con la metodica del *tutto pieno- tutto vuoto* per cui si effettuerà il rilevamento dei consumi alla fine di ogni ciclo produttivo dopo il lavaggio dei ricoveri.

Consumi

Sono state rilevati i consumi di acqua per l'anno 2024 delle ditte presenti per i 3 capannoni ed i dati sono stati pori rapportati alle 3 strutture di allevamento ed alla massima capacità produttiva sui 5 cicli anno .

Si riportano i consumi d'acqua divisi per fase:

Fonte approvvigionamento	*Fase di utilizzo*	*Anno 2024*			
		Volume anno max Mc annuo	*Consumo giornaliero (255 gg) Mc* *Mc*	*Mesi di punta*	*Contalitri*
Acquedotto	Abbeverata	5.683	22,6		SI
Pozzo artesiano	Lavaggi ricoveri	60			SI
Acquedotto	Raffrescamento estivo	60		periodo estivo	SI
Totale consumo		5.803			

In base all'aumento del numero di capi allevati si stima il possibile consumo nella fase Post.

Fonte approvvigionamento	*Fase di utilizzo*	*Alla massima capacità*			
		Volume anno max Mc annuo	*Consumo giornaliero (255 gg) Mc* *Mc*	*Mesi di punta*	*Contalitri*
Acquedotto	Abbeverata	6.494	25,9		SI
Pozzo artesiano	Lavaggi ricoveri	60			SI
Acquedotto	Raffrescamento estivo	60		periodo estivo	SI
Totale consumo		6.614			

Il consumo giornaliero è calcolato su 245 giorni di allevamento (49 gg x 5 cicli anno).

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

I maggiori aumenti di consumo si hanno nel periodo estivo quando in seguito al caldo si ha un maggiore consumo di acqua da parte degli animali.

Il lavaggio dei capannoni viene effettuato solo a fine ciclo.

Il consumo di acqua previsto per capo venduto è stato calcolato in 11,6 litri capo /anno.

Il valore del consumo rilevato in azienda è in linea con quanto riportato nella media rispetto alle Linee Guida Nazionali relative agli allevamenti intensivi, che prevedono un consumo variabile tra 4,5 - 11 litri/capo per gli avicoli da carne.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA

C.1.1 Emissioni in atmosfera di tipo convogliato.

Non Presenti.

C.1.2 emissioni in atmosfera di tipo non convogliato dal ciclo zootecnico

Le potenziali emissioni in atmosfera generati dall'allevamento di polli da carne a terra su lettiera, ritenuti significativi possono essere ricondotti:

- alle produzioni ed emissioni di ammoniaca, metano e polveri derivanti dalla lettiera e dalle escrezioni dagli animali allevati;
- al potenziale disturbo arrecato dalla dispersione in atmosfera di odori fastidiosi;
- al traffico di automezzi per il trasporto del mangime e della pollina.

Nella stima delle emissioni in atmosfera, seguendo le indicazioni metodologiche descritte nelle Linee Guida Ministeriali, vengono di seguito considerate le reali emissioni provenienti dai ricoveri zootecnici, mentre, non essendoci lo stoccaggio in azienda, sono omesse le emissioni provenienti dallo stoccaggio delle stesse in quanto la pollina dopo l'uscita dai ricoveri viene asportata da ditte specializzate e quindi portata fuori sito. Le emissioni che si generano dalla gestione degli effluenti zootecnici, dopo la cessione al di fuori del piano di utilizzazione aziendale, sono di pertinenza dell'insediamento produttivo che li ritira. Pertanto i dati riportati sono considerati sulla base dell'effettivo piano di gestione della pollina attuato, non considerando le quote di emissioni non di pertinenza dell'Impianto IPPC.

Per valutare l'impatto quantitativo delle emissioni i singoli composti volatili quali ammoniaca, metano e ossido di azoto prodotte dall'attività di allevamento alla consistenza media annua ed alla massima capacità sono state calcolate con il ***software BAT-tool*****,** sviluppato da CRPA su incarico della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto PREPAIR.

BAT Tool costituisce un primo modulo di calcolo delle emissioni di ammoniaca (e, con modalità semplificata, di protossido d'azoto e metano) dagli allevamenti polli da carne nell'ambito delle proceDure AIA.

Le emissioni sono calcolate sia allo stato Ante e Post alla massima capacità dell'allevamento sulla consistenza media rapportata all'anno .

	Stato Ante	*Stato Post*	*diff*
n. capi mediamente presenti	56.419	64.722	8.303

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

Si riportano di seguito il foglio di calcolo del programma BAT-tool.

Modulo Ammoniaca Gas Serra

Dati Anagrafici	
Nome Allevamento	SOCIETA' AGRICOLA MALOCCO S.S.
CUAA	04824060273
Ragione Sociale	SOCIETA' AGRICOLA MALOCCO S.S.
ID Impianto	-
Codice ASL	030VE497
Attivita' IPPC	-
Indirizzo	VIA BELFIORE 16
Comune	PRAMAGGIORE CAP 30020
Provincia	Venezia
Regione	Veneto

Altre Informazioni	
Note	-
Errori	-
Avvisi	-
N al Campo in azienda (Pot. Massima)	0 kgN/a
N ceduto (stoccaggio piu' distribuzione)	15.453,8 kgN/a
N al Campo in azienda (Pres. Media)	0 kgN/a
N ceduto (stoccaggio piu' distribuzione)	13.471,3 kgN/a

Emissioni (Capi Potenzialita' Massima)

Emissioni NH3 REF	
Totali	46.406 kg/a
Ricovero	14.397 kg/a
Trattamento	0 kg/a
Stoccaggio	7.979 kg/a
Distribuzione effluenti	24.029 kg/a

Emissioni NH3 Situazione attuale	
Totali	2.879 kg/a
Ricovero	2.879 kg/a
Trattamento	0 kg/a
Stoccaggio	0 kg/a
Distribuzione effluenti	0 kg/a

Riduzione NH3 rispetto a REF		
Totali	43.527 kg/a	93,8 %
Ricovero	11.518 kg/a	80 %
Trattamento	0 kg/a	- %
Stoccaggio	7.979 kg/a	100 %
Distribuzione effluenti	24.029 kg/a	100 %

Emissioni Gas Serra							
Totali	-	CH4	3.715 kg/a	N2O	140 kg/a	CO2-eq	134.595 kg/a
Emissioni Enteriche	-	CH4	0 kg/a	N2O	0 kg/a	CO2-eq	0 kg/a
Gestione Effluenti	-	CH4	3.715 kg/a	N2O	140 kg/a	CO2-eq	134.595 kg/a
Distribuzione Agronomica	-	CH4	0 kg/a	N2O	0 kg/a	CO2-eq	0 kg/a
Consumi Energetici	-		-		-	CO2-eq	0 kg/a

Emissioni (Capi Presenza Media)

Emissioni NH3 REF	
Totali	40.453 kg/a
Ricovero	12.550 kg/a
Trattamento	0 kg/a
Stoccaggio	6.955 kg/a
Distribuzione effluenti	20.947 kg/a

Emissioni NH3 Situazione attuale	
Totali	2.509 kg/a
Ricovero	2.509 kg/a
Trattamento	0 kg/a
Stoccaggio	0 kg/a
Distribuzione effluenti	0 kg/a

Riduzione NH3 rispetto a REF		
Totali	37.944 kg/a	93,8 %
Ricovero	10.041 kg/a	80 %
Trattamento	0 kg/a	- %
Stoccaggio	6.955 kg/a	100 %
Distribuzione effluenti	20.947 kg/a	100 %

Emissioni Gas Serra							
Totali	-	CH4	3.238 kg/a	N2O	122 kg/a	CO2-eq	117.306 kg/a
Emissioni Enteriche	-	CH4	0 kg/a	N2O	0 kg/a	CO2-eq	0 kg/a
Gestione Effluenti	-	CH4	3.238 kg/a	N2O	122 kg/a	CO2-eq	117.306 kg/a
Distribuzione Agronomica	-	CH4	0 kg/a	N2O	0 kg/a	CO2-eq	0 kg/a
Consumi Energetici	-		-		-	CO2-eq	0 kg/a

Riepilogo Emissioni

Macrocategoria	Capi	Peso Medio	Peso Vivo Totale	N Escreto	Emissioni NH3 Ricovero	BAT-AEL	BAT-AEL Esist.
Polli da carne	64.722	2,70 kg	174,75 t	0,275 kg/capo/a	0,04 kg/capo/a	0,08 kg/capo/a	-

Situazione attuale Ricovero e Alimentazione

Specie	Categoria	Capi Pot.	Capi Med.	Peso Medio	N Escreto	Riduzione N Alim.	Tipologia Stabulazione/BAT Ricovero	Emissioni NH3 Ricovero Rif. Peso Attuale	Emissioni NH3 Ricovero Rif. Peso Std.	Note
Avicoli	Polli da carne	64.722	56.419	2,70 kg/capo	102 kg/t p.v./a	71 %	32.a. - ventilazione forzata + abbeveratoi antispreco	0,04 kg/capo/a	0,02 kg/capo/a	-

Indici tecnici Vacche da Latte

Nessun dato presente.

Situazione attuale Effluenti e biomasse importate

Nessun dato presente.

Situazione attuale Trattamenti

Nessun dato presente.

Situazione attuale Gestione Effluenti (per calcolo Gas Serra)

Tipologia	Volume	Tecnica
Palabili	100 %	lettiera avicola

Situazione attuale Stoccaggio

Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
Palabili	100 %	Palabili - ceduto a terzi senza stoccaggio

Situazione attuale Distribuzione effluenti

Nessun dato presente.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

Le emissioni sono ricondotte alla sola attività di allevamento non è presente alcun stoccaggio aziendale e la pollina è ceduta a terzi alla fine di ogni ciclo.

Non si considera l'emissione dello spandimento in quanto l'azienda non effettua l'utilizzazione agronomica della pollina.

Riassumendo emissioni dell'allevamento sono:

	fattore emissione kg/capo	*Emissione allo stato ANTE kg*	*Emissione allo stato POST kg*
Ammoniaca	Dato Bat Tools	2.509	2.879
Metano CH4	Dato Bat Tools	3.238	3.705
Ossidi di azoto	Dato Bat Tools	122	140
PTS	0,0157	886	1.016
PM10	0,011	621	712

C.1.2.1 Produzioni ed emissioni di ammoniaca

L'azoto escreto dagli animali va incontro a perdite per volatilizzazione sotto forma di emissioni ammoniacali in parte nel corso della permanenza delle deiezioni all'interno dei locali di allevamento (emissione dai ricoveri). Non vengono considerate le emissioni Durante la fase di stoccaggio e la distribuzione agronomica in quanto non pertinenti perché la pollina viene asportata da fine ciclo da una ditta specializzata nella produzione di fertilizzanti organici e quindi in azienda non è presente una struttura per lo stoccaggio.

Il valore riportato riguarda la quantità di ammoniaca potenzialmente prodotta dall'allevamento in base al numero di capi allevati e non è direttamente correlata con la percezione all'esterno della stessa.

Nei ricoveri sono attuate delle misure contenitive delle emissioni:

- i fenomeni delle emissioni dalla lettiera verranno contenute in quanto la stessa sarà mantenuta asciutta grazie alla eliminazione delle perdite di acqua dagli abbeveratoi a tazza e grazie al flusso d'aria costante ad umidità controllata che ne favoriranno la secchezza;
- l'aria in uscita dagli aspiratori sarà raccolta in un locale tecnico di raccolta polveri (locale di sedimentazione) che ne favorirà la precipitazione con il particolato.

L'ammoniaca viene prodotta dai reflui presenti nei ricoveri nelle primissime fasi di produzione in seguito alla degradazione dell'urea presente in seguito all'azione dell'enzima ureasi.

Il valore dell'emissione dell'ammoniaca dei ricoveri è stato calcolato sia nella situazione Ante e Post intervento con il programma Bat Tool del CRPA inserendo come quantità di azoto escreto il

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

dato di 102 kg/ton PV calcolato dal bilancio dell'azoto: si ottiene una emissione di 0,04 kg /capo anno .

Non è previsto lo stoccaggio in sito e l'utilizzo agronomico dei reflui zootecnici e pertanto non sono presenti emissioni di ammoniaca provenienti da tali fonti

Si riportano i dati delle emissioni di ammoniaca nello stato Ante e Post intervento calcolata con il programma Bat tools in base alla fonte di emissione.

Ammoniaca NH3	*Stato ANTE*	*Stato Post*	*Incremento*
Consistenza media annua n. capi avicoli	56.419	64.722	8.303
Emissione dai ricoveri (fermentazione enterica) *Kg/anno*	2.509	2.879	370
Emissione dagli stoccaggi *Kg/anno*	0	0	0
Emissione dallo spandimento agronomico *Kg/anno*	0	0	0
Totale emissione	**2.509**	**2.879**	**370**

Dal confronto si rileva come aumentino le emissioni di ammoniaca dovute al maggiore numero di polli da carne allevati

C.1.2.2 Produzioni ed emissioni di Metano (CH4)

Sono legate alla fase di stoccaggio e maturazione della pollina dovute dalla degradazione anaerobica delle deiezioni (*emissioni derivanti dalla gestione delle deiezioni*). Tale fase è in teoria assente nell'allevamento per quanto manca la struttura per lo stoccaggio .

Si ritiene prudenzialmente di valutare tale dato emissivo con un fattore di emissione di 0,079 kg capo/anno.

Il Metano si sviluppa principalmente per effetto della fermentazione enterica .

Tale attività è concentrata nei locali di stabulazione .

Metano CH4	*Stato ANTE*	*Stato Post*	*Incremento*
Consistenza media annua n. capi avicoli	56.419	64.722	8.303
Emissione dai ricoveri (fermentazione enterica) *Kg/anno*	3.238	3.715	477
Emissione dagli stoccaggi *Kg/anno*	0	0	0
Emissione dallo spandimento agronomico *Kg/anno*	0	0	0
Totale emissione	3.238	3.715	477

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

Dal confronto si rileva come aumentino le emissioni di metano dovute al maggiore numero di polli da carne allevati.

C.1.2.3 Protossido di Azoto (N2O)

Le emissioni di N2O, dal settore zootecnico in esame, possono essere attribuite a due fonti principali:

- lo stoccaggio delle deiezioni;
- le emissioni dirette dai suoli agricoli dovute a somministrazione di azoto da reflui zootecnici;

Tali fasi sono assenti nell'allevamento per quanto descritto per l'ammoniaca cui non viene valutata come impatto.

È il prodotto delle reazioni di nitrificazione e successiva parziale denitrificazione dell'ammoniaca presente nelle deiezioni che si accumulano sulla lettiera.

Ossidi di azoto Nox	*Stato ANTE*	*Stato Post*	*Incremento*
	Kg/anno	*Kg/anno*	*Kg/anno*
Consistenza media annua n. capi avicoli	56.419	64.722	8.303
Emissione dai ricoveri (fermentazione enterica) *Kg/anno*	122	140	18
Emissione dagli stoccaggi *Kg/anno*	0	0	0
Emissione dallo spandimento agronomico *Kg/anno*	0	0	0
Totale emissione	122	140	18

C.1. 2.4 Polveri PM10 e PM2,5

Le emissioni di polveri dall'allevamento non sono facilmente quantificabili, né sono indicate dal documento BRef – IPPC per individuazione delle migliori tecniche disponibili.

Si utilizza per il calcolo delle emissioni il dato dell'HASA individuando sia le Polveri Totali Sospese (PTS) che le PM10.

La produzione di polveri in allevamento sono riconducibili a:

- Nei ricoveri : alla segatura o paglia che compone la lettiera Durante la movimentazione degli animali o alle particelle di mangime presenti che si elevano dal sistema di ventilazione forzata interno che genera una velocità dell'aria superiore alla velocità minima di trasporto delle particelle stesse (7 m/sec);
- All'esterno : alle emissioni di polveri dai silos del mangime Durante le operazioni si scarico.

Le emissioni di possibili polveri dai silos di stoccaggio del mangime per i polli sono da considerarsi trascurabili in quanto la conformazione del punto di carico dei silos e la metodologia di rifornimento degli stessi consente di minimizzare la dispersione di polveri nell'ambiente. I silos sono infatti dotati di un sistema di chiusura con coperchio che viene aperto solo in occasione del carico. La

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

tubazione che scarica il mangime nel silos viene introdotta nel foro di carico e ciò consente di minimizzare la diffusione di polvere.

Nell'allevamento dei polli da carne la polverosità ambientale è composta principalmente da frazioni granulometriche provenienti dalla lettiera in truciolo e piume o frazioni della cute degli animali derivanti dalla frizione degli animali tra loro stessi o sul pavimento e sulle pareti del ricovero.
Le microparticelle PM10 e PM2,5 derivano dalla naturale combinazione dell'ammoniaca e del metano con il pulviscolo atmosferico.

	fattore emissione kg/capo	*Emissione allo stato ANTE kg*	*Emissione allo stato POST kg*	*Incremento*
PTS (Fonte HASA)	0,0157	886	1.016	130
PM10 (fonte INEMAR)	0,011	621	712	91

C1.2.5 Gas di scarico

I parametri della qualità dell'aria possono essere condizionati anche dalle emissioni dovute ai mezzi utilizzati per il trasporto del mangime, della pollina e delle auto di servizio degli addetti.

C1.2.6 Emissioni odorigene

Il rischio di produzione di odori è dato dalla produzione di sostanze volatili ricche di ammoniaca, dovute prevalentemente alla fermentazione della pollina sulla lettiera dentro ai capannoni.
Il mantenimento della lettiera in buone condizioni di ossigenazione con contenimento delle dispersioni di acqua dagli abbeveratoi e mantenimento della ventilazione sulla sua superficie per facilitare il suo compattamento garantiranno la sua integrità ed il contenimento delle emissioni.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

C.2 SCARICHI IDRICI

16.GESTIONE DELLE ACQUE DI SCARICO

Sono riconducibili a :

- Acque meteoriche incidenti sulle coperture dei tetti;
- Acque meteoriche incidenti sulle piazzole di movimentazione antistante gli ingressi dei capannoni lato nord;
- Acque meteoriche incidenti sulla piazzola di disinfezione dei mezzi per la biosicurezza;
- Acque reflue dalla pulizia delle zone di allevamento nei capannoni;
- Acque reflue dello scarico del bagno ad uso aziendale presente nel capannone 3

16.1 Acque meteoriche incidente sui tetti

Le coperture dei tetti non sono provviste di pluviali per cui l'acqua piovana incidente cade direttamente sul suolo inerbito presente tra i capannoni e confluisce sulle scoline inerbite presenti che conducono al ricettore superficiale.

16.2 Acqua meteoriche incidente sulle piazzole antistanti gli ingressi dei capannoni

Davanti agli ingressi lato Nord sono presenti delle piazzole in cemento con lo scopo di avare un'area di manovra facilmente pulibile per le operazioni di carico dei polli e della lettiera con la pollina a fine ciclo. La pavimentazione delle piazzole in cemento ha un compluvio verso un pozzetto di scarico in cui sono presenti n. 2 tubi in pvc con tappo a vite per la sua chiusura.

Foto19-20. Vista dei pozzetti e dei tubi di scarico

Nelle condizioni operative normali la piazzola è pulita.

Quando la piazzola non è in uso e quindi pulita lo scarico è aperto e l'acqua piovana pulita defluisce nel vicino corpo recettore.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

Queste zone non presentano materiali contaminanti per cui la gestione delle acque piovane su tali superfici vene effettuata come previsto dalle norme del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto.

Infatti l'acqua di pioggia che cade sulla superficie dei piazzali impermeabilizzate e che non viene a contatto con le deiezioni, defluisce nella rete di scolo superficiale e non deve essere sottoposta a trattamento di depurazione o deviata nelle vasche di stoccaggio dei liquami.

Per garantire l'assenza di contaminazioni durante le fasi di carico della pollina sui camion per l'asporto questa viene direttamente caricata sui pianali di carico dei mezzi tramite pala meccanica senza cadute all'esterno.

L'articolo 39 comma 5 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) del Veneto prevede che per tutte le superfici diverse da quelle previste ai commi 1 e 3 (…) le acque meteoriche di dilavamento, le acque di prima pioggia e le acque di lavaggio, convogliate in condotte ad esse riservate, possono essere recapitate in corpo idrico superficiale .

Area	*Assoggettamento all'art. 39 delle NTA del PTA*	*Gestione*
altre tipologie: strade interne, tetti, piazzole, percorsi pedonali, aree verdi	Art. 39, comma 5, in quanto non sono presenti attività o circostanze che possano comportare il dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente	scarico nella rete superficiale esterna

Tabella1. Tipologia di superfici presenti in relazione agli obblighi del PTA

Quando la piazzola è interessata da operazioni di carico degli animali e della lettiera con la pollina a fine ciclo, lo scarico delle acque piovane che conduce al fossato viene tappato per evitare dilavamenti durante eventi piovosi e viene aperto il tubo che conduce al pozzetto di raccolta del le acque reflue a tenuta.

Terminate le operazioni la piazzola viene pulita a secco in quanto il materiale che dovesse cadere a suolo è facilmente palabile e poi lavata con acqua ad alta pressione.

Le acque di lavaggio vengono condotte al vicino pozzetto di raccolta delle acque reflue a tenuta.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

Foto 21. Pozzetto a tenuta di ricezione delle acque di lavaggio della piazzola a fine ciclo

Una volta pulita la pavimentazione le acque di lavaggio raccolte nel pozzetto vengono smaltite assieme alla lettiera che essendo secca assorbe facilmente la frazione liquida.

Terminate le operazioni di accasamento dei polli viene riaperto lo scarico delle acque piovane.

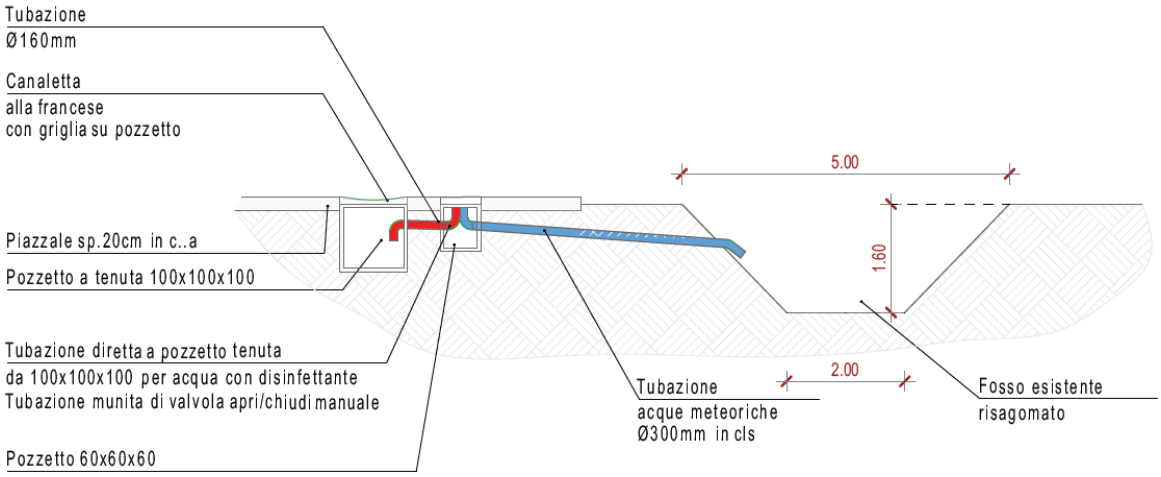


Fig.8 Particolare dello scarico delle acque meteoriche dei piazzali di fronte ai capannoni

16.3 Acque meteoriche incidenti sulla piazzola di disinfezione per la biosicurezza

In corrispondenza dell'accesso carraio al sito è presente una barriera per la biosicurezza composta da una piazzola in cemento con arco di disinfezione.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

Foto 22. Arco di disinfezione in corrispondenza dell'accesso carraio

I camion di trasporto del mangime, per il ritiro delle carcasse e per l'accasamento e l'invio al macello dei polli attraversano in entrata ed uscita la piazzola di disinfezione dove è presente un arco che distribuisce il disinfettante sulle ruote per la sanificazione.

Nella parte mediana della piazzola è presente una caditoia con una grata per il compluvio delle acque meteoriche e dell'eventuale disinfettante che cade sulla piazzola durante l'operazione della disinfezione.

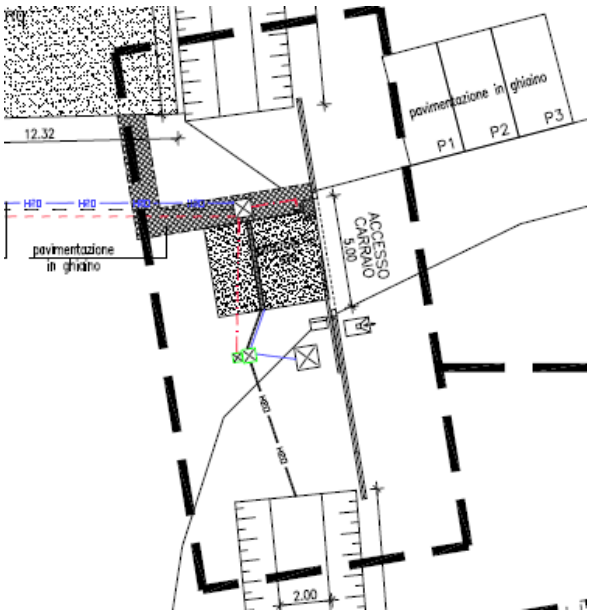


Fig.9 Estratto della tavola di progetto della piazzola di disinfezione

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

Quando il mezzo entra sulla piazzola parte in automatico l'impianto di distribuzione del disinfettante che viene nebulizzato all'altezza di 1 metro: con la partenza dell'impianto di nebulizzazione lo scarico della piazzola, che è regolato da una elettrovalvola, devia il flusso del disinfettante che eventualmente cade sul pavimento della piazzola ad un pozzetto a tenuta stagna Quando l'impianto di disinfezione non è in funzione l'acqua piovana incidente sulla superficie della piazzola in cemento finisce nella caditoia e con la deviazione del flusso consentito dall'elettrovalvola deviatrice viene convogliata alle acque superficiali del vicino fossato .

Data la modalità di trattamento con nebulizzazione non è previsto lo sgocciolamento in quantità significative di disinfettate sulla pavimentazione in cemento tali da riempire il pozzetto di raccolta. In ogni caso l'eventuale contenuto se presente verrà periodicamente svuotato e rimosso assieme alla pollina ed alle acque di lavaggio dei capannoni data la biodegradabilità al 100% del prodotto utilizzato.

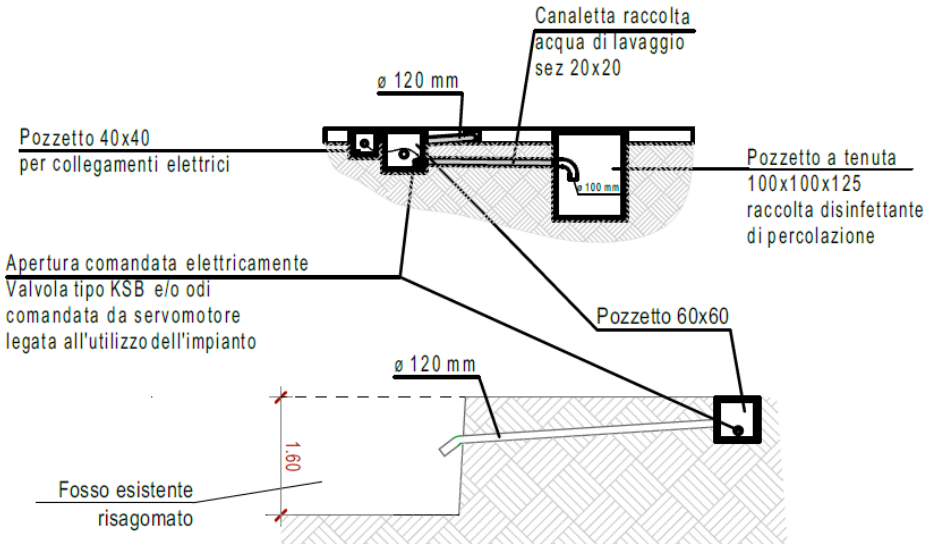


Fig. 10 Estratto della tavola B29 dello scarico della piazzola di disinfezione

16.4 Acque di lavaggio della pulizia dei capannoni

Dopo l'asportazione della pollina a fine ciclo le operazioni di pulizia dei locali di allevamento viene effettuata a secco con una motoscopa.

Nelle zone più sporche la pulizia dei capannoni viene effettuata con il lavaggio delle superfici tramite l'uso di acqua ad alta pressione (idropulitrice).

Le esigue acque di lavaggio vengono raccolte in pozzetti presenti sul pavimento dei capannoni e vengono convogliate con tubazione interrata all'esterno ed accumulate dentro a 9 vasche di raccolta (3 per ciascun capannone) della capacità totale di mc 13,5 in attesa della loro

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

asportazione dall'allevamento che avviene assieme alla pollina esausta nella quale vengono incorporate.

Si riporta di seguito il dimensionamento delle vasche di stoccaggio delle acque reflue di lavaggio.

Identificativo	*Vasche di raccolta liquame*	*Volume vasche di raccolta liquame mc*
Capannone 1	3 x 1,5 mc	4,5
Capannone 2	3 x 1,5 mc	4,5
Capannone 3	3 x 1,5 mc	4,5
Totale		**13,5**

Il quantitativo di acqua utilizzato per i lavaggi è di 60 mc all'anno pari a circa 4 mc di acqua per capannone per ciclo.

Dopo il lavaggio si aspetta l'asciugatura delle attrezzature e poi si provvede alla nebulizzazione del disinfettante per eliminare la carica batterica presente .

Data la modalità di trattamento con nebulizzazione fine non si verifica lo sgocciolamento di disinfettate sulla pavimentazione in cemento.

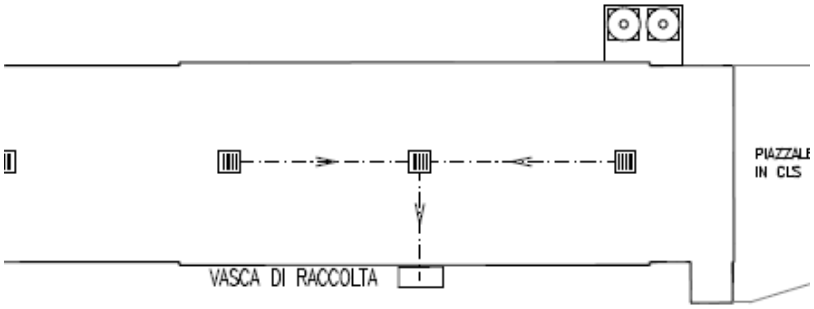


Fig. 11 Estratto della tavola con gli scarichi di raccolta delle acque di lavaggio nei capannoni

16.5 Acque reflue dello scarico del bagno ad uso aziendale presente nel capannone 3

Nel capannone 3 è presente un bagno le cui acque reflue confluiscono in una vasca esterna interrata a doppio scomparto a svuotamento periodico.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

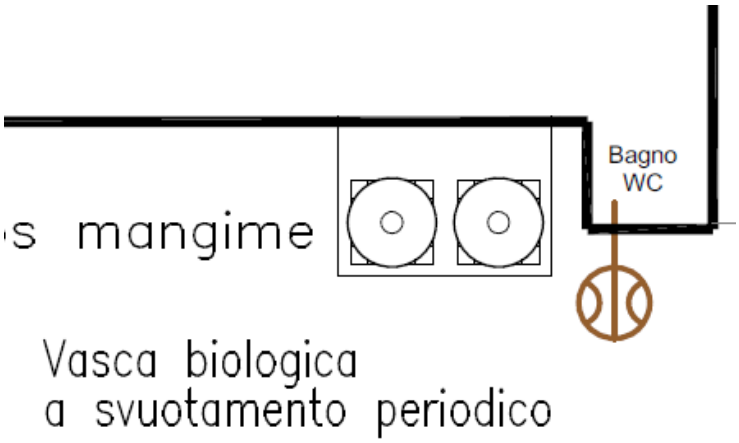


Fig.12 Estratto della tavola con gli scarichi di raccolta delle acque reflue del bagno nel capannone 3

Non sono presenti impianti di depurazione o scarichi fognari o in acque superficiali.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

DR AGRONOMO MORENO MONTAGNER
Via Enrico Toti,8 30016 JESOLO(VE)
Tel. 329 2425892 -mail: studio@agromont.it

C.3 EMISSIONI DI RUMORE

Le possibili sorgenti di rumore presenti in azienda si possono identificare come di seguito:

- impianto di ventilazione che prevede la presenza di ventilatori estrattori posizionati sulle testate sud dei capannoni (punti di emissione D-E -F) ;
- il generatore di corrente elettrica ausiliario collocato all'esterno delle strutture ed utilizzato in caso di emergenza (punto di emissione H) ;
- il traffico indotto e la movimentazione degli automezzi per il trasporto degli animali, del mangime e della pollina sul lato nord dei capannoni (punti di emissione A-B -C) .

Il ricettore più prossimo è un'abitazione R1 posizionata a 300 m di distanza .

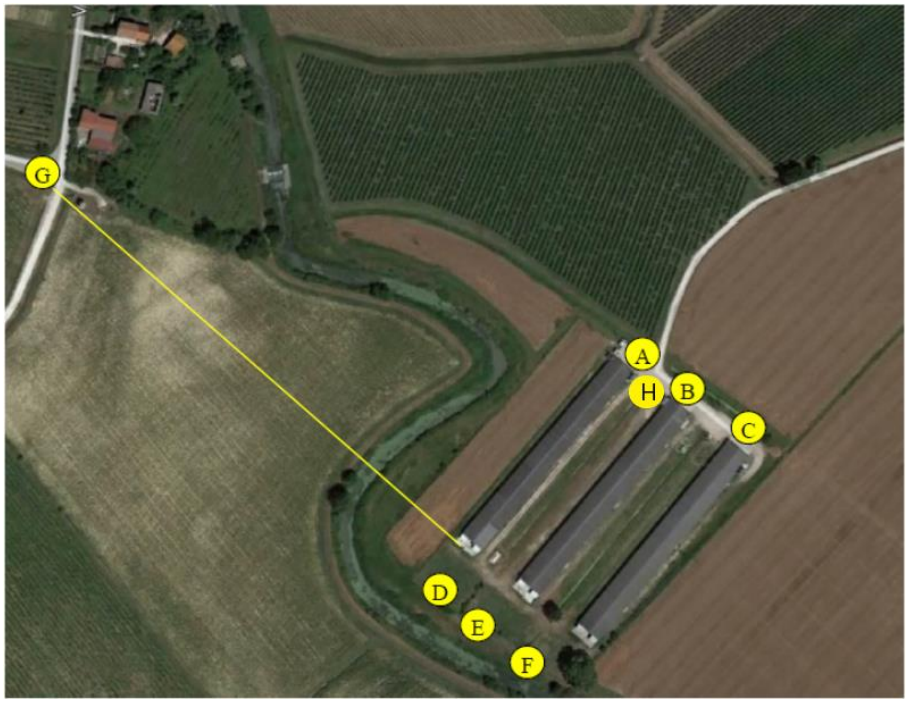


Fig. 55 Planimetria dei punti di emissione delle sorgenti rumorose e del primo ricettore sensibile

Il risultato della relazione acustica prodotto dall'ing. Nicola Bettio (allegato B24) riporta che è stata effettuata una campagna di misure in loco per verificare il rumore immesso la quale ha accertato che:

a) Il limite assoluto di immissione acustica è inferiore alla rispettiva classe per ogni recettore sensibile , come richiesto dal DPCM 14 novembre 1997

b) Il criterio differenziale non trova applicazione in quanto non soddisfatti i punti a) e b) comma 2 articolo 4 del DPCM 14 novembre 1997.

E' stato inoltre evidenziato come il livello di fondo di rumore risulta essere sicuramente e significativamente influenzato da sorgenti estranee all'attività .

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

C.4. PRODUZIONE DI RIFIUTI

Nell'azienda la quasi totalità delle materie prime utilizzate per l'alimentazione degli avicoli suini giunge alla rinfusa, per cui la produzione di rifiuti in tale quota è nulla, sono comunque prodotti dei rifiuti dovuti agli imballaggi della restante quota. A questi vanno poi aggiunti quelli prodotti dai medicinali, sostituzione lampade , manutenzione dei mezzi agricoli (olio,filtri, stracci..).

E' presente un sistema di raccolta differenziata.

I rifiuti vengono raccolti, separati per tipologia e quindi tenuti all'interno dell'allevamento in attesa del ritiro da parte della ditta specializzata .

Al regime alla massima potenzialità produttiva si prevede di produrre la seguente quantità di rifiuti.

Rifiuti (codice EER)	*Descrizione*	*Fase*	*Quantità prodotta allo stato ANTE kg*	*Quantità prodotta allo stato POST kg*	*Area stoccaggio*	*Modalità stoccaggio*	*Destinazione*
150110*	Imballaggi contenenti sostanze pericolose	Allevamento	110	121	Magazzino Stoccaggio rifiuti	Contenitori in plastica	Recupero
200121*	Lampade al neon	Allevamento	10	11	Magazzino Stoccaggio rifiuti	Contenitori in plastica	Recupero
180202*	Recipienti contaminati da composti veterinari	Allevamento	10	11	Magazzino Stoccaggio rifiuti	Contenitori in plastica	Recupero
150102	Rifiuti imballaggi in plastica	Allevamento	10	11	Magazzino Stoccaggio rifiuti	Contenitori in plastica	Recupero
150106	Rifiuti imballi materiali misti	allevamento	125	138	Magazzino Stoccaggio rifiuti	Contenitori in plastica	Recupero

Non rientrano nell'attività IPPC i rifiuti legati alla gestione della trattrice agricola (olio di ricambio, filtri e accumulatore al piombo) che sono riconducibili per maggiore impiego di tempo alla lavorazione dei campi dell'azienda agricola.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

C.5. GESTIONE SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

Dal ciclo produttivo vengono prodotti come prodotti intermedi le carcasse degli animali morti classificati come MATERIALI DI CATEGORIA 2 – NON DESTINATI AL CONSUMO UMANO in base al Reg. CE 1774/2002 e sono destinate alla distruzione.

Gli animali morti, vengono raccolti e sistemati dentro a dei sacchi in plastica impermeabili di colore bianco dentro ad una cella frigorifera esterna al capannone 1 mantenuta alla temperatura di meno 13°C. I sacchi sono sistemati nella cella accatastati in modo da potere essere facilmente prelevati con il muletto Durante il carico di svuotamento della cella.

Periodicamente il contenuto della cella viene ritirato dalla ditta specializzata

La ditta specializzata al ritiro delle carcasse è:

MENEGHIN RENATO SNC
Via Bellucci, 19/4 31020 Soligo (TV)
c.f. P. IVA 02422930269

La ditta incaricata per il trattamento delle carcasse ritirate è la :

SALGAIM ECOLOGIC SPA
Via Cordovado,4 Loc. Feletti
33073 Morsano al Tagliamento (PN)
Riconoscimento ABP295PROC P1

Si prevede una riduzione dell'indice di mortalità annuo medio è passa dal 4,4% allo stato Ante al 3,8% allo stato Post in seguito al minore peso dell'animale previsto per l'invio al macello.

La quantità di carcasse prodotta è la seguente:

Descrizione	*Fase*	*Quantità prodotta alla consistenza stato ANTE Kg*	*Quantità prodotta alla consistenza stato POST Kg*	*Area di stoccaggio*	*Destinazione*
Carcasse di capi morti	Allevamento	22.655	22.553	Cella frigo	SALGAIM ECOLOGIC SPA (PN)

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

C.6. GESTIONE DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

L'attività di allevamento produce dei reflui zootecnici composti dalle deiezioni solide e liquide (pollina) prodotte dagli avicoli che sommandosi e mescolandosi al truciolo di legno della lettiera di allevamento costituiscono il letame avicolo presente nei capannoni a fine ciclo e destinate TOTALMENTE ad una ditta specializzata come prodotti di 2^ categoria conforme al reg. CE/1069/2009 per la produzione di fertilizzanti organici

C.6.1. Gestione della lettiera esausta

La lettiera di truciolo o paglia pressata viene distribuita prima dell'accasamento dei pulcini e può venire integrata nelle aree in cui tende a degradare (corrispondenza delle aree dell'abbeverata) mantenendo così un substrato asciutto e ideale al razzolamento degli animali. Lo spessore della lettiera può variare da 4 - 5 cm nel periodo estivo a 10 cm nel periodo invernale, con possibili integrazioni per mantenere asciutto e ideale il substrato di razzolamento.

Alla fine ciclo la pollina viene rimossa con una trattrice munita di pala raschiante frontale ed ammassata in cumoli dentro i capannoni in attesa del ritiro da parte di una ditta specializzata.

Al ritiro i camion muniti di cassoni a tenuta con telatura si posizionano sopra la platea in cemento antistante l'apertura frontale dei capannoni e vengono caricati: la platea ha il compito di contenere le eventuali perdite di pollina Durante il carico che sono poi prontamente raccolte.

La ditta incaricata al ritiro della pollina è la:

ADRIATICA FERTILIZZANTI
Di Fuin Andrea, Fabio e C. snc
Sede operativa : Via Torba 59
Concordia Sagittaria (VE)

Non è previsto lo stoccaggio in azienda delle deiezioni palabili.

Non è previsto l'utilizzo agronomico delle deiezioni.

C.6.2 Acque di lavaggio per la pulizia dei capannoni

Dopo l'asportazione della pollina a fine ciclo le operazioni di pulizia viene effettuata a secco con una motoscopa.

Nelle zone più sporche la pulizia dei capannoni viene effettuata con il lavaggio delle superfici tramite l'uso di acqua ad alta pressione (idropulitrice).

Le esigue acque di lavaggio vengono raccolte in pozzetti presenti sul pavimento dei capannoni ed accumulate dentro a 9 vasche di raccolta (3 per ciascun capannone) della capacità totale di mc

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

13,5 in attesa della loro asportazione dall'allevamento che avviene assieme alla pollina esausta nella quale vengono incorporate.
Si riporta di seguito il dimensionamento delle vasche di stoccaggio delle acque reflue di lavaggio.

Identificativo	*Vasche di raccolta liquame*	*Volume vasche di raccolta liquame mc*
Capannone 1	3 x 1,5 mc	4,5
Capannone 2	3 x 1,5 mc	4,5
Capannone 3	3 x 1,5 mc	4,5
Totale		**13,5**

Il quantitativo di acqua utilizzato è di 44 mc all'anno pari a circa 8,8 mc di acqua per capannone per ciclo.

C.6.3 Quantitativo di lettiera prodotta e quantitativo di azoto

La produzione delle deiezioni zootecniche e l'azoto prodotto sono state calcolate secondo quanto previsto dal DGR n. 813 del 22 giugno 2021" Quarto Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola"
La DGR 813/2021 prevede che la consistenza dei capi sia quella media annua mediamente presenti al netto della mortalità del 3,8%.
Tale dato viene calcolato applicando la seguente formula:

Sommatoria (n. capi x ciclo) x giorni presenza media capi nel ciclo /365gg x n. Cicli/anno

Applicando tale formula si ha una consistenza media annua relativa allo stato Ante di 56.4198 capi.

STATO ANTE *Capannoni n.1 e 2 con densità di 33 kg/mq e capannone n. 3 con densità 39 kg/mq*				
	n. capi ciclo medio	*gg allevamento*	*cicli anno*	*capi mediamente presenti*
Capi Femmine venduti (sfoltimento)	40.138	30	5	16.495
Capi Maschi venduti	59.479	49	5	39.924
Totale capi al netto della mortalità	99.617			56.419

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

STATO POST *con aumento del numero di capi alla densità di allevamento di 39 kg/PV in tutte 3 le strutture*				
	n. capi ciclo medio	*gg allevamento*	*cicli anno*	*capi mediamente presenti*
Capi Femmine venduti (sfoltimento)	45.821	30	5	18.830
Capi Maschi venduti	68.369	49	5	45.891
Totale capi al netto della mortalità	114.189			64.722

La quantità di lettiera esausta comprensiva della pollina prodotta è calcolata in base ai parametri riportati nella DGR 813/2021.

Per gli avicoli da carne allevati a terra con uso di lettiera in truciolo viene quantificata una produzione di lettiera esausta pari a 6,2 kg per capo mediamente presente

Si riporta di seguito la quantità di lettiera esausta prodotta dall'allevamento alla consistenza media annua allo stato ANTE e POST aumento.

	Stato Ante	Stato Post
n. capi mediamente presenti	56.419	64.722
quantità di lettiera prodotta per capo kg	6,2	6,2
Quantità di lettiera prodotta annualmente kg	349.799	401.275

C.6.4 Quantità di azoto escreto

La quantità di azoto escreta dai polli da carne allevati che determina il contenuto di azoto nella pollina e l'emissione di ammoniaca dall'impianto viene calcolata con il Bilancio dell'azoto utilizzando la metodica riportata nell'allegato E alla DGR 813/2021.

In base alla consistenza media annua dei capi allevati, al contenuto proteico del mangime completo industriale utilizzato per ogni fase di allevamento si ottiene il parametro dell'azoto escreto per capo.

Di seguito il contenuto in proteina grezza e di Fosforo dei mangimi utilizzati distinti per le singole fasi di allevamento.

Tipo di mangime	*Periodo di alimentazione gg. ciclo*	*Contenuto in Proteina grezza %*	*Contenuto in Fosforo %*
STARTER	0-7	22,5	0,67
1° PERIODO	8- 20	20,8	0,60
2° PERIODO	21-32	18,2	0,58
3° PERIODO	33-49 (macellazione)	16,5	0,53

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

La tipologia di mangime e la tecnica di allevamento non cambiano tra lo stato ante e post per cui il calcolo dell'escrezione di azoto viene considerata proporzionale al numero di capi allevati.
La metodica di calcolo prevede l'utilizzo del numero di capi mediamente presenti nell'arco dei 5 cicli che si svolgono in un anno considerando i dati produttivi reali parametrati

Parametri	*u.m*	*Stato Ante*	*Stato Post*
capi accasati anno	n. capi	520.740	593.500
giorni di allevamento effettivo	gg	245	245
consistenza media ciclo	n. capi	99.617	114.189
n. cicli anno	n.	5	5
consistenza media capi anno	n. capi	56.419	64.722
Durata media ciclo (media ponderata)	gg	41	41
peso medio ingresso	kg	0,04	0,04
peso medio vendita	kg	2,7	2,7
mortalità	%	3,8	3,8

Si evidenzia che la Durata del ciclo è la media ponderata tra la Durata del ciclo dei maschi e quella delle femmine in base alla loro consistenza alla vendita al netto della mortalità.

consistenza media ciclo	*Incidenza %*	*n. capi*	*Durata ciclo gg*
Maschi	60	59.770	49
Femmine	40	39.847	30
Totale	100	99.617	
Media Ponderata			41,4

Si riporta di seguito il Bilancio dell'azoto allo stato Ante utilizzando la metodica riportata nell'allegato E alla DGR 813/2021.

Bilancio dell'azoto allo stato Ante			
capi allevati anno(cicli conclusi nell'anno)		520.740	n. capi
giorni di allevamento effettivo		255	gg
consistenza media ciclo		99.617	n. capi
n. cicli anno		5,0	n.
consistenza media capi anno	cm	56.419	n. capi
Durata media ciclo (media ponderata)	Dur	41	gg
peso medio ingresso	Pv a	0,04	kg
peso medio vendita	Pv v	2,7	kg
Mortalità	m	3,8	%

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

1. Fattore di correzione per portare i dati su base annuale		
Dur	giorni ciclo	41,4
vu	vuoto sanitario	30
m	mortalità	3,8
kc		5,01
2. Variazione di peso per capo mediamente presente		
var Pv	kg/capo/anno	13,34
Pv v	peso vivo vendita	2,70
Pv a	peso vivo arrivo	0,04
3 Indice di conversione per i polli da carne		
IC		1,87
4. Consumo di mangime per capo mediamente presente		
ing mang	kg/capo/anno	24,90
IC		1,87
var Pv	kg/capo/anno	13,34
5. Contenuto medio di azoto nei mangimi		
N mang	kg/kg	0,03
contenuto medio di PG nel mangime	% tq	19,96
PG1		22,6
Dur1		7
PG2		20,3
Dur2		12
PG3		19,7
Dur 3		12
PG4		18
Dur4		10
Dur tot		41
7. Consumo annuo di azoto per capo mediamente presente		
Nc	kg/capo/anno	0,79
ingmang	kg/capo/anno	24,90
N mang	kg/capo/anno	0,03
8.Ritenzione annua di azoto per capo mediamente presente		
Nr	kg/capo/anno	0,40
var PV	kg/capo/anno	13,34
k Nr contenuto di azoto corporeo	kg/kg	0,03
9. Escrezione annua di azoto per capo mediamente presente		
Nex	kg/capo/anno	0,395
Nc	kg/capo/anno	0,795
Nr	kg/capo/anno	0,400
10. Azoto netto escreto per capo mediamente presente		
N netto	kg/capo/anno	0,276
Nex	kg/capo/anno	0,395
k vol coefficiente di volatilizzazione		0,300

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

Tabella risultati di bilancio dell'azoto

Indici tecnici			
1. Fattore di correzione per portare i dati su base annuale	Kc	5,01	cicli anno
2. Variazione di peso per capo mediamente presente	Var Pv	13,34	kg/capo/anno
3 Indice di conversione per i polli da carne	Ic	1,87	kg/capo/anno
4. Consumo di mangime per capo mediamente presente	Ingmang	24,90	kg/capo/anno
5. Contenuto medio di azoto nei mangimi	N Mang	0,03	% tq
6. Contenuto medio di PG nel mangime		19,96	% tq
Bilancio dell'azoto per capo anno			
7. Consumo annuo di azoto per capo mediamente presente	Nc	0,795	kg/capo/anno
8. Ritenzione annua di azoto per capo mediamente presente	Nr	0,400	kg/capo/anno
9. Escrezione annua di azoto per capo mediamente presente	Nex	0,395	kg/capo/anno
10. Azoto netto escreto per capo mediamente presente	N Netto	0,276	kg/capo/anno
Azoto netto escreto da DM 7/4/2016		0,250	kg/capo/anno
produzione di azoto escreto netto aziendale			
da bilancio		15.590	kg/anno
azoto escreto totale anno su PV		102,34	kg / t Pv

Si confrontano di seguito i dati dell'escrezione azotata con i dati di riferimento.

C6.4.1. Azoto netto escreto (o azoto al campo) per capo mediamente presente

Rappresenta l'azoto escreto al netto delle perdite di volatilizzazione e quindi l'azoto che si trova nelle deiezioni o azoto al campo. Le perdite di volatilizzazione senza trattamenti è un dato standard pari al 28% dell'azoto totale.

Azoto netto al campo = Azoto escreto totale – azoto perso per volatilizzazione (-28%)

Per gli avicoli da carne la quantità standard di azoto al campo al netto delle perdite di emissione in atmosfera prodotta è fissata dall'art. 112 Del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152 che è di kg 0,250 per capo mediamente presente.

Inoltre gli allevamenti avicoli intensivi che allevano più di 40.000 polli da ingrasso e sono soggetti all'applicazione del D.lgs. 46/2014, e devono ottenere l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) da parte delle autorità competenti devono utilizzare le migliori tecniche disponibili (BAT, con l'acronimo inglese), tenendo conto delle misure incluse nel documento di settore BREF (BAT Reference Document).

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

Il livello di emissione associato a una BAT (BAT-AEL) è definito come *«il range dei livelli di emissione ottenuti in normali condizioni operative utilizzando una BAT o una combinazione di BAT, espresso come media su un definito periodo di tempo, in condizioni di riferimento»*

Le BAT AEL relative all'escrezione di azoto dei polli da carne da un range di 0,2-0,6 kg di azoto netto escreto per capo.

Il dato ottenuto dal bilancio dell'azoto effettuato quantifica una escrezione di azoto netto al campo al netto delle perdite di volatilizzazione di 0,276 kg/capo/anno che è superiore al limite fissati dal DM 7/4/2006 ma entro i limiti fissati dalle BAT AEL.

per capo mediamente presente	*kg/capo*
Azoto netto escreto calcolato con il bilancio dell'azoto	0,276
Azoto netto escreto BAT AEL	0,2-0,6
Azoto netto al campo parametro DM 7/4/2006	0,250

C.6.4.1 Escrezione totale annua di azoto allo stato ANTE

Rappresenta la quantità totale di azoto totale escreto dal pollo da carne.

Dal bilancio dell'azoto si quantifica che l' escrezione dell'azoto al campo totale annua è di kg 15.590.

C.6.4.2 Escrezione totale annua di azoto allo stato POST

Rapportando la consistenza dei capi allevati tra lo stato Ante e Post si quantifica la quantità di azoto allo stato post pari kg 17.884.

	Stato Ante	*Stato Post*
Consistenza media capi anno	56.419	64.722
Quantità azoto escreta kg per capo	0,276	0,276
Quantità di azoto escreta lg/anno	15.590	17.884

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

DR AGRONOMO MORENO MONTAGNER
Via Enrico Toti,8 30016 JESOLO(VE)
Tel. 329 2425892 -mail: studio@agromont.it

C.7 BILANCIO DEL FOSFORO

Come per l'azoto la quantità di Fosforo escreta dai polli da carne allevati che determina il contenuto nella pollina viene calcolata con il Bilancio del Fosforo utilizzando la metodica riportata nell'allegato E alla DGR 813/2021.

In base ai capi allevati, al contenuto di Fosforo del mangime utilizzato per ogni fase di allevamento si ottiene il parametro del Fosforo escreto per capo.

La tipologia di mangime e la tecnica di allevamento non cambiano tra lo stato ante e post per cui il calcolo dell'escrezione di Fosforo considerata proporzionale al numero di capi allevati.

La metodica di calcolo prevede l'utilizzo del numero di capi mediamente presenti nell'arco dei 5 cicli che si svolgono in un anno considerando i dati produttivi reali parametrati

Di seguito il contenuto in Fosforo dei mangimi utilizzati.

Tipo di mangime	*Periodo di alimentazione gg. ciclo*	*Contenuto in Proteina grezza %*	*Contenuto in Fosforo %*
STARTER	0-7	22,5	0,67
1° PERIODO	8- 20	20,8	0,60
2° PERIODO	21-32	18,2	0,58
3° PERIODO	33-51 alla macellazione	16,5	0,53

Si riporta di seguito il bilancio del Fosforo riferito ai dati produttivi e di ingestione degli alimenti.

Bilancio dell'azoto allo stato Ante			
capi allevati anno(cicli conclusi nell'anno)		520.740	n. capi
giorni di allevamento effettivo		255	gg
consistenza media ciclo		99.617	n. capi
n. cicli anno		5,0	n.
consistenza media capi anno	cm	56.419	n. capi
Durata media ciclo (media ponderata)	Dur	41	gg
peso medio ingresso	Pv a	0,04	kg
peso medio vendita	Pv v	2,7	kg
Mortalità	m	3,8	%

1. Fattore di correzione per portare i dati su base annuale		
Kc		
Dur	giorni ciclo	41,4
Vu	vuoto sanitario	22
M	mortalita'	3,8
kc		5,65
2. Variazione di peso per capo mediamente presente		
var Pv	kg/capo/anno	15,02
Pv v	peso vivo vendita	2,70

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

Pv a	peso vivo arrivo	0,04
3 Indice di conversione per i polli da carne		
IC		1,87
4. Consumo di mangime per capo mediamente presente		
ingmang	kg/capo/anno	28,04
IC		1,87
var Pv	kg/capo/anno	15,02
6. Contenuto medio di Fosforo nei mangimi		
P mang	kg/kg	0,006
contenuto medio di Fosforo nel mangime	% tq	0,59
Fosforo 1		0,7
Dur1		7
Fosforo 2		0,6
Dur2		13
Fosforo 3		0,58
Dur 3		12
Fosforo 4		0,52
Dur4		9
Dur		41
7. consumo annuo di Fosforo per capo mediamente presente		
pc	kg/capo/anno	0,166
ingmang	kg/capo/anno	28,04
P mang	kg/capo/anno	0,01
8.ritenzione annua di Fosforo per capo mediamente presente		
Pr	kg/capo/anno	0,038
var Pv	kg/capo/anno	15,02
k pr contenuto di Fosforo corporeo	kg/kg	0,0025
9. escrezione annua di Fosforo per capo mediamente presente		
Pex	kg/capo/anno	**0,129**
Pc	kg/capo/anno	0,166
Pr	kg/capo/anno	0,038

Tabella risultati di bilancio del fosforo

indici tecnici			
1. fattore di correzione per portare i dati su base annuale	Kc	5,65	cicli anno
2. variazione di peso per capo mediamente presente	Var Pv	15,02	kg/capo/anno
3 indice di conversione per i polli da carne	Ic	1,87	kg/capo/anno
4, consumo di mangime per capo mediamente presente	Ingmang	28,04	kg/capo/anno
5. contenuto medio di fosforo nei mangimi	P Mang	0,59	% tq
bilancio dell' fosforo per capo anno			
7. consumo annuo di azoto per capo mediamente presente	Pc	0,166	kg/capo/anno
8.ritenzione annua di fosforo per capo mediamente presente	Pr	0,038	kg/capo/anno

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

9. escrezione annua di fosforo per capo mediamente presente	Pex	0,129	kg/capo/anno
10. fosforo netto escreto per capo mediamente presente	P Netto	0,129	kg/capo/anno
11. fosforo netto totale emesso	P Tot	7.272	kg

Per l'escrezione di Fosforo non esistono al momento limiti normativi.

Le BAT AEL relative all'escrezione di Fosforo per i polli da carne da un range di 0,5 – 0,25 kg di Fosforo escreto per capo per anno. Il dato ottenuto dal bilancio effettuato quantifica una escrezione di Fosforo di 0,129 kg/capo/anno valore al di sotto dei limiti fissati dalle BAT AEL.

	BAT-AEL	*Dato aziendale*
Escrezione Fosforo Kg/Capo/Anno	0,05-0,25	0,129

C.7.1. Escrezione totale annua di Fosforo allo stato ANTE

Rappresenta la quantità totale di azoto totale escreto dal pollo da carne.

Dal bilancio dell'azoto si quantifica che l' escrezione dell'azoto al campo totale annua è di kg 7.272.

C.7.2. Escrezione totale annua di Fosforo allo stato POST

Rapportando la consistenza dei capi allevati tra lo stato Ante e Post si quantifica la quantità di azoto allo stato post pari kg 8.349.

	Stato Ante	*Stato Post*
Consistenza media capi anno	56.419	64.722
Quantità azoto escreta kg per capo	0,129	0,129
Quantità di azoto escreta Kg/anno	7.272	8.349

Riassumendo si riporta di seguito la quantità di lettiera esausta prodotta allo stato Ante e Post intervento con il relativo contenuto di Azoto e Fosforo.

	Stato Ante	*Stato Post*	*diff*
n. capi mediamente presenti	56.419	64.722	8.303
Quantità di lettiera prodotta annualmente kg	349.799	401.275	51.476
Quantità di azoto escreto kg	15.590	17.884	2.294
Quantità di fosforo escreto kg	7.272	8.349	1.077

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025

DR AGRONOMO MORENO MONTAGNER
Via Enrico Toti,8 30016 JESOLO(VE)
Tel. 329 2425892 -mail: studio@agromont.it

C.8. EMISSIONI ODORIGENE DALL'ALLEVAMENTO

Si rimanda alla relazione sull'impatto delle emissioni odorigene (allegato B29).

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MONTAGNER MORENO il 31/07/2025 08:16:16
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56630 del 20/08/2025